IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 46. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 16 Febbraio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I partiti alla Camera

Replicando alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, che dimostra con chiare argomentazioni come sia avvenuto un mutamento radicale nella delineazione dei partiti rispetto al governo, l'*Opinione*, nella prima pagina, dice che la crisi non è avvenuta per questioni di destra e di sinistra, ma per le seguenti ragioni:

« Il programma delle economie senza tasse, non « parve attuato con fedeltà ed efficacia; i provve« dimenti pel pareggio, non parvero sufficienti; la « preoccupazione della non lieta realtà economica, « non parve abbastanza viva nel governo; l'azione « sua non parve ben diretta, in conformità del voto « solenne del paese. »

E sia pure. Ma se queste sono le ragioni che hanno indotto la destra (senza parlare delle velleità di riprendere il potere come partito, del che ci occuperemo in seguito), a provocare la crisi, è chiaro ed evidente che una differenza notevole si è manifestata nel modo di considerare l'indirizzo della politica generale del governo. Se no, la crisi non sarebbe avvenuta.

Ciò posto, è singolare, anzi oltremodo curioso, che l'*Opinione*, dopo aver annunziata la riunione dell'altra sera, faccia seguire il seguente commento:

« Poichè si parla di sinistra, dovrebbesi doman« dare quale significato e quale contenuto abbia « oggi la parola *sinistra*, quale ne sia il program« ma e in che questo differisca da quello esposto « dal ministero.

« Le risposte dovrebbero essere chiare e preci« se, perchè quando si vuol denunziare una di« stinzione di parte, è necessario che il paese sap« pia, se la distinzione sia reale o artificiale, e « sappia sopratutto chi interpreti meglio la vo« lontà sua, in corrispondenza della situazione non « lieta ».

Ma come? Voi avete battuto un ministero perchè c'era (vedi *prima pagina*) quella profonda differenza nell'indirizzo della politica generale e, ora che vi siete sostituiti nella direzione del Governo, pretendete farla sparire (vedi *terza pagina*) chiedendo ai vinti sulla base del partito progressista, che si riuniscono e si riannodano, dove stia questa differenza?

Dove stia? Voi, che avete provocata la crisi, dovete ben saperlo.

L'*Opinione* dice che il paese deve sapere se la distinzione è reale o artificiale, e sopratutto deve sapere chi interpreti meglio la volontà sua in corrispondenza della situazione non lieta.

Che la distinzione sia reale ci vuol poco a capirlo. Finora la direzione del governo è stata nelle mani degli uomini di parte progressista, i quali avevano un corredo d'idee, di principii e di riforme da attuare, che hanno in gran parte attuato coll'aiuto degli elementi dell'antica destra, causa i dissidii transitori in qualche gruppo del proprio partito; oggi la direzione del governo è passata nelle mani degli uomini dell'antica destra, i quali hanno anch'essi il loro corredo d'idee, di principii e di vedute speciali da seguire nella politica generale e siccome il loro partito non offre ancora una legione sufficiente, si aiutano con qualche elemento verso sinistra. È chiaro.

In quanto al paese, ci sembra che l'*Opinione* abbia tutta l'aria di fare la burletta.

Il paese si è pronunciato sopra un programma completo per la nuova legislatura, programma al quale aderiste anche voi. Se non che vi sembrò che il ministero tradisse quel programma e l'avete rovesciato. Ebbene, quando alla Camera una maggioranza riterrà che il ministero attuale non risponda cogli atti e colle opere a quel programma o si mostri insufficiente nella politica generale, lo rovescierà, interpretando naturalmente, come voi avete creduto d'interpretare, il sentimento e gli interessi del paese.

Che cosa c'è del resto di anormale in questo raccogliersi della parte progressista, che possa menomamente turbare i sonni dell'*Opinione* o la luna di miele del nuovo Gabinetto?

La nostra egregia consorella ha dimenticato, se non erriamo, il discorso dell'on. Di Rudinì ai suoi elettori di Palermo. E' roba fresca. Riprenda la sua collezione e troverà (*Opinione 8 dicembre, n. 337, pag. 1.a col. 3.a*) le seguenti affermazioni e considerazioni.

« Come nella vecchia, così nella nuova Came« ra, penserò colla mia testa, voterò colla mia « coscienza. Ma credo che la situazione parla« mentare dovrà necessariamente modificarsi. Dove « non sono partiti storici, capaci di sindacato e di « contrappeso, quivi è terreno fertile di dittature e « di anarchie parlamentari. Il buon senso italia« no eviterà le une e le altre. Tale fenomeno par« lamentare osservato in Italia, si osserva altresì « in altri paesi; più che gli errori degli uomini « politici esso è forse conseguenza dei suffragi « allargati. Non so se debba temerlo o sperarlo. « Ma certo in Italia, come in Francia, come in « Germania, vedremo la Camera non più divisa « in larghi partiti, ma in gruppi rappresentanti « varie gradazioni dello stesso partito.

« Sarà forse male, ma è sempre meno male « dell'assenza completa di ogni contrappeso, con« trollo e solidarietà. »

Come vede l'*Opinione*, questa ricostituzione della parte progressista, ossia di un forte nucleo, attorno al quale possono unirsi altri gruppi rappresentanti varie gradazioni dello stesso partito, era considerata, fino a due mesi fa, dall'on. di Rudinì, come una salvaguardia contro le dittature e l'anarchia parlamentare.

Che cosa vuole l'*Opinione?* Che si continui, come s'è fatto finora, con una sterminata maggioranza, alla quale mancherebbe perfino quel po' di contrappeso dell'estrema sinistra, passata in servizio ausiliare di un ministero a base di destra?

L'*Opinione* ci chiede in nome del paese un programma e idee chiare e precise.

Programma? Ma di chi è quello che fu esposto al paese nelle recenti elezioni generali?

Forse dell'on. Di Rudinì, dell'on. Nicotera o dell'estrema sinistra, ossia della coalizione che regge ed appoggia il nuovo gabinetto?

Il paese adunque conosce il programma, anzi lo ha approvato, e siccome attorno a quel programma c'è una schiera di uomini non del tutto destituiti di precedenti politici o parlamentari, nella quale figurano gli on. Crispi, Zanardelli, Coppino, Grimaldi, Brin, Giolitti, Baccelli, Miceli, Martini, Lacava, Merzario, Sani, ecc., ci pare che l'*Opinione* possa dispensarli da ulteriori dichiarazioni.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Cairo**, 14. — E' qui giunto il Duca di Cambridge.

(N) **Pietroburgo**, 15, 1 pom. — Lo Czarevitch arriverà a Hong-Kong il 1° aprile.

Egli visiterà successivamente Canton, Macao, Fon-Tcheou, Shanghai, Honkow, Tchefou, poi il Giappone, e ritornerà in Russia per la Siberia.

(N) **Londra**, 15, 2 pom. — La notizia da Costantinopoli, della morte di Musurus Pascià, ha destato molta impressione in questa capitale, dove era stato ambasciatore ottomano per trentaquattro anni, e cioè dal 1851 al 1885.

Musurus Pascià era cristiano di religione e greco di razza ed era entrato nella carriera diplomatica nel 1832. Prima di andare a Londra era stato successivamente ministro ottomano ad Atene e a Vienna.

Musurus Pascià aveva 83 anni.

(N) **Madrid**, 15, 2.20 pom. — L'Ambasciata marocchina è attesa a Siviglia, donde si recherà a Madrid.

(N) **Londra**, 15, 2.45 pom. — E' smentita la voce che il signor Gladstone sia disposto ad entrare alla Camera dei Lords.

L'arciduca F. Ferdinando in Russia

(S) **Mosca**, 14 — L'Arciduca Francesco Ferdinando è arrivato e fu salutato da tutti i dignitari.

L'Arciduca scese al Kremlino, dove occupa l'appartamento dello Czarevitch. Poscia visitò il Governatore generale e la Cattedrale.

Stasera l'Arciduca intervenne al pranzo, che il Governatore diede in suo onore.

(S) **Pietroburgo**, 15. — L'*Agenzia telegrafica del Nord* dice che l'Arciduca Francesco Ferdinando ha prodotto in Russia la migliore impressione; che gli furono resi durante il suo soggiorno i massimi onori e che egli espresse sentimenti di alta riconoscenza per la brillante e cordiale accoglienza ricevuta.

Italia e Francia

Abbiamo detto ieri che la dichiarazione intorno ai rapporti colla Francia ci parve opportuna e misurata.

E' fuori di dubbio che l'opinione pubblica in Francia fu travolta dalla stampa in un equivoco rispetto alla politica italiana sotto il gabinetto Crispi. Da qualche atto risoluto nella tutela degli interessi italiani, da qualche frase un po' viva, ma dignitosa, contenuta in alcune note per l'incidente di Massaua, dalle speciali onoranze di cui fu fatto segno in Germania, e specialmente dal maggiore impulso che l'on. Crispi volle dare alla politica estera per rialzare la posizione politica dell'Italia in Europa e dovunque fossero interessi italiani, si è preso pretesto e motivo di creare in Francia la leggenda, che questo indirizzo mirasse a provocare la Francia per conto della Germania.

Basterebbe il fatto che l'on. Crispi, nonostante le sue antiche e profonde simpatie per l'Inghilterra non ha voluto cedere nella questione di Kassala, per distruggere tutte le leggende e tutte le supposizioni che si sono fatte.

L'on. Crispi ha sempre fatta all'estero una politica italiana e aliena da qualunque provocazione.

Fu detto più volte che questa politica dell'on. Crispi era esagerata, che l'intonazione era sproporzionata alla missione che spetta all'Italia nel concerto europeo e che fu causa del dissesto finanziario ed economico del paese.

Veramente queste sono tutte considerazioni che possono riflettere noi, internamente, e non gli altri; ma siccome non è questo il momento per discutere quanta esagerazione sia entrata in questi giudizi intorno agli effetti della politica estera di Crispi e sulla finanza e sull'economia nazionale, passiamo innanzi e veniamo alla questione che ci muove.

Siccome per distruggere certe correnti e certi equivoci, specie quando con abile artificio si è riusciti a generalizzarli nelle masse popolari, si da passare allo stato di convinzione, occorre qualche grande avvenimento, che s'imponga: così per distruggere la persuasione nei francesi che Crispi non faceva una politica di provocazione verso la Francia, non ci sarebbe stato altro mezzo che quello di rompere la triplice, oppure che l'on. Crispi avesse dichiarato in modo solenne alla Camera che l'Italia non avrebbe rinnovati gl'impegni colle potenze centrali ed avrebbe esaminata la convenienza di stabilire più intimi rapporti colla Francia.

Siccome tutto questo ha dell'assurdo, non c'era che un cambiamento di ministero, che potesse in certo modo scemare in Francia rispetto a noi gli effetti dell'equivoco, che durerà per molto tempo ancora, della politica francofoba di Crispi.

E questo, secondo noi, è forse il solo lato utile della crisi e del passaggio alla Consulta dell'on. di Rudinì.

Se non che il *Débats*, che tra i giornali autorevoli di Francia, è quello che si è sempre astenuto dall'inaspríre gl'incidenti ed ha sempre cercato di contribuire ad un miglioramento dei rapporti fra i due paesi, dopo aver espresse molte speranze sugli uomini del nuovo gabinetto, tocca un punto, che merita di essere rilevato.

« Un grave dubbio, un sospetto doloroso si leva tra i due paesi e pesa sui loro rapporti. Si ha un bel dire che negli impegni presi dall'Italia nulla v'ha contro noi di ostile; ma se fosse realmente così, perchè circondar questi impegni di così profondo mistero?

« Noi conosciamo il trattato che lega l'Austria alla triplice alleanza o almeno alla Germania in maniera reciproca; ma il trattato italiano resta ancora un mistero e la immaginazione francese — non avendo ancora compreso perchè il trattato sia stato fatto e perchè sarà rinnovato — si domanda con legittima preoccupazione perchè si voglia tenerlo così gelosamente nascosto.

La osservazione del *Débats* sulla non notorietà del trattato nostro colle potenze centrali produce a prima vista il suo effetto e merita una risposta persuasiva.

E' massima costante di mantenere segreti gli impegni che legano due o più potenze per date eventualità e la pubblicazione può soltanto essere giustificata dal supremo vantaggio d'impedire lo scoppio di una guerra.

Perchè fu pubblicato il trattato fra l'Austria e la Germania? Perchè questo pericolo di una rottura imminente fra le due potenze esisteva, tantochè la pubblicazione del trattato era l'ultimo tentativo per scongiurarla. E così avvenne.

Il principe di Bismarck pensò che avrebbe raggiunti due obbiettivi con quella pubblicazione: primo di provare alla Russia, che il trattato non era aggressivo, ma difensivo: secondo di far riflettere che la Russia non avrebbe avuto di fronte, attaccandola, l'Austria soltanto, ma anche la Germania con tutte le sue forze.

Ora l'Italia e la Francia si sono mai ridotte a questo estremo? Vi fu mai pericolo imminente di una rottura violenta nei rapporti fra i due Stati? No: dunque mancava e manca la sola ragione che potrebbe giustificare la pubblicazione del trattato.

Del resto della natura del trattato che lega l'Italia alle potenze centrali, la Francia e tutto il mondo hanno, dall'esperienza, avuta la maggior cognizione — ossia debbono ormai essersi convinti tutti che si tratta di lega difensiva tassativamente e diretta esclusivamente a scopo pacifico.

Ciò posto, il dubbio e il sospetto doloroso non hanno ragione di essere o prendono carattere di una vera ingenuità.

E' chiaro che se scoppiasse una guerra, noi dobbiamo cooperare per la difesa dell'integrità degli Stati coi quali siamo alleati, nella stessa guisa che essi sono impegnati a far altrettanto verso di noi.

In caso diverso non si capirebbe la ragione della triplice alleanza.

Del resto, giacchè il *Débats* si augura che fra Italia e Francia si possano stabilire quei rapporti di cordialità, che pur esistono tra la Francia e l'Austria, è inutile parlare di dubbi e sospetti. Noi non desideriamo di meglio e non chiediamo di più.

Ma siccome le buone intenzioni valgono poco senza i fatti, così la prova che la Francia desidera trattarci come l'Austria deve partire da Parigi: giacchè chi si trova al disotto nella reciprocità di trattamento non è la Francia, siamo noi e per la tariffa di guerra e per le incessanti ostilità del mercato francese.

Le economie nella marina

Un' ultima parola.

L'on. D'Amico ci manda:

Egregio Direttore del *Popolo Romano*

Non mi chiami indiscreto, se la prego dare ospitalità domani, nel suo pregevole periodico, a queste altre poche mie parole.

Il conto della forza necessaria alla nostra armata in guerra, che leggo nel codicillo che lei ha fatto seguire stamane alla mia lettera, è un po' più corretto del conto del ministero, che porta 21,460 uomini sotto le armi; mentre lei ne stima necessari solo 20,600. ed è già qualcosa.

Mi perdoniperò se neanche al suo conto io posso sottoscrivere. Io trovo:

per equipaggi delle navi che il bilancio stabilisce in armamento, occorrono uomini	N.	5632
per armare le navi in 1.a riserva	»	2172
per tutte le restanti 140 torpediniere	»	1660
per le navi della difesa costiera	»	1506
per le navi in 2.a riserva	»	3000
Totale	N.	13970
Ne calcolo sotto le armi	»	17000
ne superano pei servizi a terra	N.	3030

Lei mi dirà che per armare le navi in seconda riserva occorrono 4320 uomini e non 3000; ed io le rispondo che alle navi in seconda riserva, per uscire in mare occorre più tempo, che a 1320 uomini delle classi in congedo per raggiungere le bandiere.

Lei mi dirà pure, che i tremila uomini che calcolo pei servizi a terra non bastano, e che ne occorrono 5600. In ciò non siamo d'accordo. Io credo che al presidio delle piazze marittime deve concorrere l'esercito. La marina deve fornire solo le batterie di sbarramento, e non con marinai.

Bisogna persuadersi che i marinai sono chiamati a navigare, e non a fare i fantaccini, come ai terrazzani non debbesi far fare i marinai: informi la corazzata *Lauria*.

Ringraziandola ed augurandomi non avere altro bisogno d'incomodarla, sono Suo Dev.mo

Eduardo d'Amico.

PS. — Se mai qualcuno le dicesse che ho dimenticato l'*Umberto* e la *Lombardia*, che dovrebbero essere pronte nel secondo semestre del prossimo esercizio; risponda, che i 1320 uomini che la seconda riserva deve attendere dalle classi in congedo, diventano 2000, e non è inconveniente.

L'on. D'Amico persiste a commisurare la forza da tenersi sotto le armi in tempo di pace con quella imbarcata sulle navi armate; noi, invece, persistiamo ad affermare — e ne abbiamo detto le ragioni — che la forza *disponibile* per imbarcarsi deve essere quella *necessaria* all'armamento di *tutte le navi* mobilizzabili in caso di guerra, le quali possono prestare azione militare nelle operazioni della guerra marittima.

Ora la forza bisognevole all'equipaggiamento di tutte le navi è di 15,000 uomini in cifra tonda e non di soli 13,900, come presume il capitano D'Amico.

Se, pertanto, riducessimo a 1700 uomini il piede di pace del « Corpo Reali equipaggi », ne resterebbero disponibili per provvedere ai presidii (di pace ben inteso) delle piazze marittime ed al servizio degli arsenali e semafori 2000 appena: forza assolutamente insufficiente.

La quistione se al presidio delle piazze marittime debbano concorrere le truppe di terra ed in quale misura, è stata discussa e ridiscussa da autorevoli Commissioni miste di ufficiali generali dell'esercito e dell'armata ed è, appunto, sulla base delle risoluzioni di queste Commissioni che furono fissate le tabelle di armamento delle piazze marittime.

Certamente l'esercito vi ha la sua parte, ma non quella così larga, che vorrebbe dargli l'on. D'Amico. Per esempio le batterie degli obici e dei grossi cannoni, che armano la Spezia, fu stabilito che siano servite dall'artiglieria di terra, mentre tutte le batterie della Maddalena lo sono dal personale di marina.

Sicchè, quando noi abbiamo affermato che per il presidio delle piazze marittime occorre un minimo di 3000 marinari, avevamo già tenuto il debito conto del concorso delle truppe di terra.

Del resto aumentare questo concorso produrrà un risparmio nel bilancio della Marina, ma provocherà una maggiore spesa in quello della guerra; onde la finanza dello Stato, nel suo complesso, non ne avrà beneficio o l'avrà piccolissimo; perchè, come scrivevamo l'altro giorno, i quadri dell'esercito sono fatti per un determinato obiettivo, che non può essere allargato, senza compromettere l'obiettivo stesso o senza allargare contemporaneamente i quadri, vale dire accrescere la spesa.

E dopo ciò, chiudiamo la polemica, dicendo con il poeta:

Claudite jam rivos, sat prata biberé.

Il nuovo ministro della marina

Simone Pacoret De Saint Bon

Nato a Chambery in Savoia nel marzo 1828, l'ammiraglio De Saint Bon tocca i 63 anni di età.

Guardia marina nel 1847; sottotenente di vascello nel 1849; tenente nel 1855; capitano di corvetta nel 1860; capitano di fregata nel 1861; capitano di vascello nel 1867; contrammiraglio nel 1873, il De Saint Bon oggi è il più anziano dei vice-ammiragli dell'armata italiana e ne è, per generale consenso, il più brillante ufficiale.

Ha combattuto per l'indipendenza italiana le guerre del 1859, del 1860-61 e del 1866, distinguendosi in tutte per valore, colpo d'occhio e sangue freddo.

A Lissa scrisse la più bella pagina della sua vita militare ed una delle più gloriose della giovine marina italiana. N'ebbe meritato guiderdone, la medaglia d'oro al valor militare.

Nel 1873 (legislatura XI) entrò per la prima volta alla Camera mandatovi dagli elettori di Venezia e di Pozzuoli; optò per questo secondo collegio, che gli confermò l'ufficio legislativo nella successiva legislatura.

Deputato di Castelfranco Veneto durante la XIII legislatura e di Messina nella XV, l'on. De Saint Bon dal gennaio 1889 siede in Senato.

Ministro della marina nell'ultimo gabinetto Minghetti (1873-76), devesi al Saint Bon la iniziativa di quella rivoluzione nelle costruzioni navali militari, che poi l'on. Brin, in quel periodo suo intelligente e valoroso collaboratore, proseguì arditamente, dotando la flotta di un meraviglioso materiale che gli stranieri ci invidiano e cui gli italiani guardano con legittimo orgoglio.

Capo di Stato Maggiore dell'armata — ufficio al quale era stato chiamato dall'on. Brin nel 1885 — per la sua natura irrequieta ed angolosa, si mise presto in opposizione con il ministro della marina. I dissensi crebbero man mano e diventarono sì vivi che ragioni di disciplina costrinsero l'onorevole Brin a dare al Saint-Bon altra posizione.

Egli fu nominato comandante il III dipartimento marittimo (*Napoli*) ed in pari tempo l'ufficio di Capo di Stato Maggiore dell'armata fu soppresso; delicato riguardo al Saint-Bon, che vi rispose in Senato con un attacco all'amministrazione dell'on. Brin, acerbo tanto, che per le quiete e calme aule del Palazzo Madama fu una novità poco gradita e poco confortante, ci sia lecito aggiungere, anche per la nostra marina.

La scelta del Saint-Bon per succedere al Brin, dati i precedenti, manca di tatto politico e se noi fossimo amici del gabinetto Di Rudinì non potremmo non esserne addolorati.

Valoroso ufficiale, molto popolare nell'armata per le sue qualità militari, l'on. Saint-Bon non ha dato prova, nella sua prima amministrazione, di grande capacità amministrativa. Lo vedremo e lo giudicheremo al secondo esperimento.

Politicamente appartiene alla destra e la sua partecipazione al governo accentua il carattere ed il colore del gabinetto.

E' curioso che la difesa nazionale sia affidata a due ministri, entrambi nati in Savoia, cioè in provincia politicamente e geograficamente francese.

ARMI ED ARMATI

Note ed informazioni.

Italia.

Le economie nel bilancio della guerra. — L'*Italia Militare e Marina* fornisce le seguenti informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, sulle economie, le quali l'on. Pelloux avrebbe intenzione di attuare nella spesa per l'esercito:

« Le economie da ottenersi in parte con riforme nei servizi, ed in parte con economie amministrative avranno carattere permanente. E ciò oltre quello sull'Africa le cui spese saranno sensibilmente diminuite. Si stanno all'uopo concretando al Ministero della guerra diversi progetti di legge, fra i quali:

uno per modificare l'attuale sistema di mobilitazione adottando invece il sistema detto *misto:*

altro per regolare e limitare i premi e soprasoldi ai raffermati;

altro per riduzione alle indennità personali e di viaggio;

altro per l'abolizione della concessione del cavallo ai capitani di fanteria e ad altre categorie di ufficiali;

altro infine per modificazioni organiche.

Siccome però la maggior parte delle economie permanenti non si potranno ottenere che in virtù di leggi votate dal Parlamento e quindi gradatamente, così sarà pure adottato qualche ripiego momentaneo, sulla forza sotto le armi, però in misura assai limitata. »

Invii in congedo. — Il ministro della guerra, visto che in ogni leva taluni inscritti sono arruolati alla 1.a categoria perchè non esposero in tempo — e talvolta anche per inavvertenza delle autorità — il loro diritto all'assegnazione alla 3.a categoria, oppure perchè non poterono in tempo presentarne tutti i documenti giustificativi, ha lodevolmente disposto che siano applicate a questi inscritti le disposizioni che ha intenzione di prendere per realizzare talune economie sul bilancio della guerra; epperciò ha determinato:

1° che i militari di 1.a categoria delle classi 1868 e 1869 di qualsiasi arma (ed anche 1867 dell'arma di cavalleria), tuttora vincolati alla ferma di anni 3 o 4, i quali si trovino in una delle anzidette condizioni, siano inviati, ove ne facciano domanda, in congedo illimitato per anticipazione, rimanendo però ascritti alla classe e categoria cui appartengono;

2° che siano altresì inviati in congedo illimitato per anticipazione, appena avranno compiuto sei mesi di servizio, i militari di 1.a categoria 1870 di qualsiasi arma che si trovino nelle condizioni di cui al numero precedente.

L'accertamento del fatto che sarebbe spettata ai detti militari l'assegnazione alla terza categoria è affidato ai signori prefetti e sottoprefetti del circondario cui i militari appartengono per fatto di leva, ai quali prefetti o sottoprefetti dovranno quindi esser fatti presentare i documenti occorrenti.

I comandanti dei corpi procureranno di agevolare ai militari loro dipendenti la prova del loro diritto dirigendosi alle autorità cui spetta di pronunciarsi sul medesimo.

Sarà sufficiente per determinare l'invio in congedo illimitato per anticipazione di uno dei detti militari la dichiarazione del prefetto o sottoprefetto del rispettivo circondario *accertante che il militare stesso avrebbe avuto diritto all'assegnazione alla 3.a categoria con la indicazione del titolo relativo.*

Il Ministero ha determinato altresì che siano inviati, ove ne facciano domanda, in congedo illimitato per anticipazione, rimanendo ascritti alle classe e categoria cui appartengono, i militari di 1.a categoria delle classi 1868 e 1869 (ed anche 1867 di cavalleria) i quali si trovino ad avere alle armi contemporaneamente, o per fatto di leva, un fratello germano o consanguineo ascritto ad una classe successiva.

L'accertamento del fatto n'è deferito in questo caso al comandante del corpo cui appartiene il militare aspirante all'invio in congedo illimitato.

Nei casi dubbi ne sarà riferito al Ministero.

I comandanti dei corpi rimetteranno al Ministero della guerra (divisione matricole) ogni quindici giorni (il dì 15 e l'ultimo giorno di ogni mese) un elenco nominativo dei militari che avranno inviato in congedo illimitato per effetto delle precedenti disposizioni.

Sono esclusi dal beneficio i militari che si trovino a scontare una punizione disciplinare loro inflitta, fino a tanto che la punizione dura.

Il provvedimento recherà bensì con sè qualche risparmio di spesa, ma di carattere temporaneo. Per giudicarne dagli effetti militari sulla forza sotto le armi ci mancano gli elementi; vogliamo sperare che l'on. ministro della guerra pubblicherà nel *Giornale Militare* l'elenco numerico dei militari, che saranno inviati in congedo in base a queste disposizioni.

Plotoni allievi ufficiali e sott'ufficiali. — Sono soppressi:

a) i *Plotoni allievi ufficiali di complemento* dei reggimenti 28° fanteria (Aquila) — 92° id. (Monteleone) — 7° bersaglieri (Ascoli Piceno) e 20° artiglieria (Padova).

b) i *Plotoni allievi sergenti*: 15° e 16° artiglieria (Reggio Emilia e Brescia).

Miscellanea.

Lo Stato Maggiore generale dell'esercito francese. — La *Révue du Cercle militaire* presenta il seguente specchietto delle variazioni subite dallo Stato Maggiore dell'esercito francese, durante gli ultimi trentacinque anni.

Nel 1854 comprendeva 234 uffici di generale, che salirono man mano fino a 275 nel 1870.

Le successive riduzioni fatte nel 1877 e nel 1881, ne diminuirono il numero a soli 120, che una recente disposizione ha ridotto ancora a soli 100.

I limiti di età per il passaggio alla posizione di riposo sono fissati a 62 anni per i maggiori generali ed a 67 per i tenenti generali e generali di armata.

Commercio e colonie

(*Da rapporti ufficiali dei r. consoli all'estero*)

Fra l'Italia e Candia. — Il commercio coll'Italia dà i seguenti risultati sulle importazioni e le esportazioni italiane nella e dall'isola di Candia per il 1889: Import. L. 346,148; Esport. 411,644.

Dal totale delle importazioni ed esportazioni risulta che il commercio dell'Italia coll'isola di Candia fu nel predetto anno di L. 757,802, cifra che paragonata con quella complessiva del movimento generale dell'importazione ed esportazione dell'isola in L. 33,477,116, dà una percentuale del 2 1/4, sufficiente a far comprendere di quanto poco momento sia il commercio fra Candia e l'Italia. Questo commercio è del resto, più o meno, stazionario, nè destinato in ogni caso ad accrescersi notevolmente, visto che, di fronte ai principali prodotti dell'isola, come l'olio ed il vino, i nostri sono migliori, sicchè il commerciante italiano non trova interesse che ad acquistarli eventualmente ed a prezzi talmente bassi da pagarsi le spese di trasporto e doganali.

Nel commercio d'esportazione è degno di nota quello delle carrube, che nel 1889 assorbì il 22 per cento del prodotto totale dell'isola, essendo stato di quintali 39,341 su 173,000 di produzione.

Nell'importazione, dopo lo solfo per le viti e le sardelle di Sicilia, viene il riso, che una volta teneva il primato su queste piazze ed era in rilevante quantità consumato in Canda.

Ma la mistura del riso indiano coll'italiano lo deprezzò grandemente, sicchè il candiotta non fa uso ormai che di riso indiano, il quale non gli costa all'oka che piastre 2 a 2 1/2 in confronto di 3 a 3 1/3, prezzo cui dovrebbe pagare il riso italiano per la stessa qualità; il qual riso quindi è divenuto un articolo di lusso.

Articoli italiani, che hanno preso una certa voga sul mercato candiotta sono i medicinali, forniti specialmente dalla Compagnia Lombarda per la fabbrica di prodotti chimici e dalla Casa Erba di Milano, la carta della fabbrica Binda della stessa città, le terraglie liguri e siciliane, i solfanelli di cera e di legno, ecc.

Altri articoli italiani sarebbero atti a trovare spaccio in Candia, come le seterie, le stoffe di lana e di cotone, gli abiti fatti, i letti di ferro, la mobilia, i bottoni e cordaggi ed il filo di canapa, articoli tutti di rilevante produzione presso di noi.

La merce può essere spedita per trasbordo, Via Trieste, Brindisi, Pireo, Sira, Smirne. Essa paga un diritto doganale dell'8 per cento *ad valorem.*

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei — Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 15 febbraio 1891, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Bonghi, Carducci, Carle, Levasseur, e dal prof. Berenzi.

Il socio Lanciani fa omaggio di un suo lavoro, pubblicato nel 3° fascicolo dei « Monumenti antichi » avente per titolo: « Gli itinerari di Einsiedlen e di Benedetto Canonico. »

Il socio Blaserna, a nome del socio Klebs, presenta una Memoria del dott. Fatichi, intitolata: « Sul processo di guarigione delle ferite cerebrali e sulla rigenerazione della sostanza nervosa del cervello » perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione.

In seguito al parere favorevole emesso dalla Commissione esaminatrice, formata dai soci Ferri, relatore, e Tocco, la Classe approva l'inserzione negli atti accademici, della memoria: « Gli Eleati » del prof. Ferrari.

Sono poscia presentate le seguenti memorie e note per la inserzione negli atti.

1. Comparetti. — « Il Kalevala o la poesia tradizionale dei Finni. »

2. Lanciani. — « Sulla scoperta delle mura sillane di Ariccia. »

3. Barnabei. — « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di gennaio, comunicate da S. E. il ministro della pubblica istruzione. »

4. Betti. — « Sopra un teorema di meccanica. »

5. Lovisato. — « Brani sparsi di geologia sarda » pres. a nome del socio Capellini.

Meteorologia — *Scoperta del pianetino (303)* — La sera del 12 febbraio ho scoperto un nuovo pianeta del gruppo fra Marte e Giove, il quale dovrà portare il n. 303, poichè, la sera precedente il sig. Charlois, a Nizza, ne scoperse un altro, a cui dovrà spettare il n. 302. E' bene far notare al pubblico che, essendovi parecchi pianetini perduti, è sempre possibile che alcuno dei nuovi possa essere alcuno dei vecchi, la qual cosa non si può accertare che dopo possedute almeno tre posizioni distanti fra di loro molti giorni.

Il pianeta da me scoperto il 12 è di dodicesima grandezza, e le due posizioni del 12 e del 14 sono le seguenti:

1891 febbraio 12, 12h 55m 19s Roma 9h 51m 27s 20 + 16° 59' 41'' 2.

1891 febbraio 14, 11 57 38 Roma 9 49 45 75 + 16 57 30 8.

Il pianetino attualmente si muove verso ovest di 52s e verso nord di 2' al dì.

Ieri sera ho potuto trovare il 302 di Charlois, il quale è in una regione del cielo abbastanza prossima a quella dove trovasi il mio.

Reale Osservatorio del Collegio Romano.
Roma, 15 febbraio 1891.

Devot.°
Prof. *E. Millosevitch.*

La lapide di Voghera — Ho letta nel suo accreditato giornale la interpretazione data alla lapide rinvenuta in quel di Voghera.

L'egregio avv. Valentini fa assolutamente della poesia, quando toglie del tutto due lettere che lo incomodano, quando ne cangia delle altre, e cioè un *e* in *c*, un *ou* in *um*, ecc.

Mi permetto quindi trascriverle come leggo io quella lapide, pur lasciando tutto a suo posto, ed aggiungendo una sola *q* in uno spazio vuoto, forse logorata dal tempo, e Le sarò grato se vorrà darne pubblicazione.

HIC REQUIESCIT IN PACE BM +
AGNELLUS QUI VIXIT IN SAECULO ANNOS
PULCHROS MELIORESQUE DEPOSITUS EST
SUB DIE IDUS MARTII CONSULE OPLIONE
URBI CARISSIMO CONIUNCTIM HIC REQUIESCIT
ET PATER EIUS CONSTANTIUS ET
MATER EIUS TERRIOLA

Che può tradursi:

« Qui riposa in pace la buona memoria di Agnello, che visse nel secolo i più belli e migliori anni. Fu deposto nel giorno 15 marzo, essendo console Opilione, carissimo alla città, congiunto qui riposa anche suo padre Costanzo e sua madre Terriola. »

Coi sensi di stima, mi creda,

Giuseppe conte Servici.

Note bibliografiche

Di alcuni indici misuratori del movimento economico in Italia, di L. Bodio (Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei).

In questa pregevolissima monografia, pubblicata a cura della Reale Accademia dei Lincei, il dotto direttore generale della statistica, ha raggruppato, in modo razionale, alcune serie di dati, le quali servono come indici misuratori del movimento economico del paese.

La memoria è divisa in cinque parti e cioè: 1.a Popolazione, sanità, istruzione, beneficenza e delinquenza — 2.a Statistica economica — 3.a Statistica finanziaria — 4.a Forze militari — 5.a Dell'estimazione della ricchezza privata.

Insomma questo lavoro, che l'A dice potrebbesi anche intitolare: *L'Italia in cifre*, raccoglie i dati più recenti di statistica demografica, amministrativa ed economica e confronta le cifre dell'ultimo anno con quelle dei precedenti a cominciare dal 1862. E' un volume che può essere utilmente consultato, e dal quale risulta, che, economicamente parlando, il progresso in Italia non è rapido, come sarebbe nei voti di quanti amano la patria.

Bullettino X dell' Istituto Storico Italiano. *Roma, 1891, pag. 168.* — In questo periodico veggono di mano in mano la luce gli studi preparatorii alle edizioni dei *Fonti per la storia d' Italia*. Similmente valgonsi pure i tedeschi del loro *Neues Archiv* pei *Monumenta Germaniæ*.

Oltre i verbali delle adunanze plenarie tenute dall' Istituto nel p. p. giugno, e la bella commemorazione dello storico Amari, fatta dal presidente Tabarrini, vi sono compresi cinque dei suddetti studi: uno del conte U. Balzani sulla « Pace di Venezia del 1177 », un 2° del prof. Monticolo sul « Più antico registro (a. 1278) delle arti veneziane », un 3° del Brandi sulle « Constitutiones Aegidianae », un 4° del Calligaris su d'un nuovo codice della « Historia Longobardorum », un 5° del prof. A. Ferrai sulle « Cronache » del milanese « Galvano Fiamma. »

Lo stesso fascicolo ci apprende che l'Istituto ha di già in corso di stampa i secondi volumi delle « Cronache veneziane antichissime », degli « Statuti delle Società del Popolo di Bologna », degli « Annali genovesi di Caffaro » e che metterà anche presto in luce i tre volumi delle attese « Croniche del Sercambi » curate dal Bongi, e l' « Epistolario » del grande politico fiorentino « Coluccio Salutati », a cura del prof. Novati.

Proseguendo alacremente nelle pubblicazioni, condotte sempre collo stesso metodo strettamente scientifico, l' Istituto assai bene risponde a talune accuse e conferma l'ottima riputazione acquistatasi.

Cere e suoi monumenti, di Francesco Rosati, segretario del Municipio di Cerveteri. — Foligno, Tip. F. Salvati.

Fondandosi su quanto ci lasciarono scritto in proposito autori antichi e moderni, il sig. Rosati ha condotto felicemente a termine una storia speciale ed ordinata su Agilla o Cere, l'odierna Cerveteri, una delle città più illustri dell'antica Etruria.

E' una monografia interessante, che si aggiunge alle nostre storie municipali, e l'autore merita lode di diligenza sia pel metodo col quale ha saputo ordinare la varia e complessa materia, sia per l'esposizione lucida e corretta, sia per la dizione italianamente propria ed elegante.

Archivio Paleografico. — Nei N. V e VI di questo periodico, che continua sempre il suo efficacissimo aiuto alle scuole di diplomatica, di storia e di filologia, trovansi riprodotti in fac simili eliotipici, e con egregia abilità e precisione, dall'ing. Martelli i due codici autografi vaticani del *Canzoniere* del Petrarca.

Il ch. prof. E. Monaci, direttore del reputato periodico, darà d' essi ampie e sicure notizie in uno dei prossimi fascicoli.

Saggio sul riordinamento delle matematiche dell'ing. prof. Riccardo Fontana. — Genova, stab. tip. Forense.

In quest'operetta l'autore ha procurato, con successo, ed in armonia colle idee più moderne, di stabilire le norme necessarie all'unico logico ordinamento delle scienze matematiche. Essa è importantissima per gli studenti delle scuole secondarie e superiori, i quali vi troveranno rese esplicite tutte quelle non poche bellezze di cui le matematiche possono essere suscettibili e che tanto valgono a far prendere amore allo studio severo di queste scienze.

Non minore importanza possiede questo saggio per i matematici docenti, giacchè esso può servire benissimo come manuale o *vade-mecum* per l'insegnamento anche il più completo della scienza. Costa L. 1,80.

Note marinare — *La regate veneziane*, del capitano Nemo — Roma, stab. tip. italiano, via del Mortaro.

E' una interessante descrizione delle tradizionali regate venete, che additiamo ai cultori dello *Sport* nautico. La valentia dell'autore, che si nasconde modestamente sotto il pseudonimo del capitano del *Nautilus*, ha saputo rendere piacevolissimo l'opuscolo, intersecandovi opportunamente delle graziose canzoncine in vernacolo, che suonano ancora sulla bocca del gondoliere della Laguna.

La beneficenza a favore dell'infanzia inferma, del dott. Gherardi Ferreri — aiuto alla clinica oto-laringojatrica della R. Università di Roma — Roma, tip. Fratelli Pallotta.

In questo opuscolo l'A. propugna, con ottimi argomenti, l'istituzione in Roma di dispensari per l'infanzia ad imitazione di quelli pei bambini ammalati, che numerosi sorgono in Francia, a somiglianza del primo fondato da Gilbert all'Havre.

La proposta è veramente commendevole e merita di ottenere il pubblico favore.

Il mondo dei fanciulli — Libro per la seconda elementare, del prof. cav. Giovanni Merighi — Roma, deposito presso i principali editori e librai.

Un'opera didattica pubblicata dal prof. Merighi, dopo le tante sue di questo genere, già onorate di pubbliche lodi, non può che invitare alla lettura tutti coloro, cui sta a cuore di provvedere le scuole elementari di quei libri, che contribuiscono al perfezionamento educativo della nuova nostra generazione. E libro veramente da ciò è questo del prof. Merighi, nel quale colla massima esattezza, chiarezza e precisione sono svolte tutte quelle parti che all'insegnamento della seconda e terza classe si riferiscono.

L'edizione, discretamente illustrata, si vende pel modesto prezzo di 75 centesimi.

Traduzioni delle favole di Fedro e delle sentenze di P. Siro e di Dionisio Catone pel marchese Giovanni Eroli di Narni. Assisi, stab. tip. Metastasio.

Lettera descrittiva sulla fiera di Senigaglia per Giovanni marchese Eroli regio Ispettore degli scavi e monumenti antichi. Assisi, stab. tip. Metastasio.

Il socialismo innanzi al libero esame per B. Galletti. — Palermo. tip. G. Spinnati.

Industrie morenti e milioni negletti di G. Vergone. Napoli, tip. Commerciale.

La Repubblica in Italia di Giuseppe Signorini. Parma, stab. tip. Battei.

L'Italia redenta sotto la dinastia di Savoia. Cenno istorico redatto per cura di Filippo La Gioia di Aietta. Lauria, stab. tip. dell'Unione.

I costumi, gli strumenti, gli utensili, le armi di tutti i popoli antichi e moderni del prof. Fr. Hottenroth, traduzione italiana di A. Ostini. Roma, Modes e Mendel edit.

E' uscito il fascicolo 12 del volume II che contiene oltre il testo, quattro tavole a colori raffiguranti costumi tedeschi del 15° al 18° secolo.

Prezzo di ogni dispensa L. 2,50.

La Grande Encyclopédie. — Le dispense 292 e 293 uscite nella scorsa settimana contengono, fra altro, un saggio letterario su le Novelle popolari (*Contes populaires*), una biografia dei principi di *Conti* di E. Bourgeois, uno studio filosofico sul *Contratto sociale* di E. Marion, un notevole articolo sulle *Contribuzioni* di E. Besson e la storia della *Convenzione* di Aulard.

Si manda un esemplare di saggio a chi spedisce una lira in francobolli agli editori H. Lamirault e C. via de Rennes 61 a Parigi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani sono saliti a doll. 1,13 1[2 allo staio di 36 litri, il granturco a 0,64 1[2 e le farine extra state fino a doll. 4 per barile di 88 chilogr. A Odessa i grani teneri si contrattarano da rubli 0,77 a 1 al pudo, i granturchi da 0,58 a 0,61 e la segale da 0,74 a 0,78.

A Pest i grani da fior. 8,09 a 8,14 al quintale e a Vienna da 8,37 a 8,42.

A Parigi il grano pronto fu quotato a fr. 26,40 e per i 4 mesi da marzo a fr. 26,90.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i grani da 23.75 a 26 al quint., a Bologna i grani da 25 a 25,50, i granturchi da 16 a 17 e i risoni da 23 a 24,25, a Verona i grani da 23,50 a 24,25, e il riso da 35,25 a 42,50, a Milano da 23,25 a 25,25, e la segale da 16,75 a 18,50, a Pavia i risi da 37 a 42, a Torino i grani da 24,50 a 26,75, i granturchi da 14 a 17,50, e l'avena da 20,50 a 21,75, a Genova i grani teneri nostrali fuori dazio da 19 a 20,50 e l'avena russa da 14,25 a 14,50 e a Castellammare di Stabia i grani teneri da 23 a 26 al quintale.

Vini.

A Messina i faro venduti da 31 a 34 all'ett. in campagna, i Milazzo da 28 a 30, i Riposto da 14 a 16, i Vittoria da 22 a 24, i Siracusa da 28 a 30 e i Pachino da 16 a 18.

A Gallipoli i vini di prima qualità da 30 a 32 all'ett. A Bari i vini di Molfetta e di Corato si cedono da 20 a 22. A Cosenza i vini vecchi a 54, i nuovi da 24 a 34, e i Moscati nuovi da 44 a 54. A Lecce i prezzi correnti sono da 20 a 30. A Napoli i Gragnano rossi da 34 a 40 e gli Avellino da 20 a 35 in campagna.

In Arezzo i vini bianchi a 40 e i rossi da 35 a 55. A Siena i Chianti e i vini di collina da 45 a 70. A Livorno i Maremma da 32 a 35, i Pisa da 25 a 28, gli Empoli da 35 a 38, i Sardegna a 30 e i vini bianchi dell'isola dell'Elba da 27 a 29.

A Genova i vini siciliani da 20 a 26, i Calabria da 35 a 36 e i Napoli da 26 a 34. A Torino i vini di prima qual. da 54 a 66 dazio consumo compreso, e quelli di seconda da 54 a 56 e a Cagliari i Campedano bianchi a 17, i rossi a 20 e i Torralba da 19 a 20.

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 da 221 a 223 al quint., detti di vino finissimo di 94[95 a 230, detti di vinaccie da 218 a 220, detti di Ungheria di gr. 95 da 232 a 233 e l' acquavite di grappa da 100 a 110 a seconda della qualità.

A Genova i prodotti delle fabbriche di Napoli extra da 220 a 222 e quelli di Sicilia da 218 a 220 e a Parigi le prime qualità di 90 gr. al deposito quotate a fr. 37,75 al quintale.

Oli d'oliva.

A Bari il mercato oleario è sempre attivissimo, e i prezzi alquanto sostenuti con tendenza a salire, variando attualmente da 97 a 106 al quintale per il nuovo prodotto. A Napoli in borsa i Gallipoli pronti si quotarono a 80,20 al quintale e per marzo a 80,50.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da 120 a 150.

A Genova si venderono da circa 1000 quintali di oli al prezzo da 108 a 115 per Bari nuovo, da 115 a 125 per Riviera ponente e per Sassari, da 105 a 120 per Termini, e da 75 a 80 per i lavati, e a Diano Marina l'olio nuovo da 105 a 112.

Bestiami.

A Bologna il bovino da macello per quanto gli arrivi di Romagna faccian concorrenza, non discende punto; sono le L. 130 a 155 al peso in taglio, coi vitelli da latte a L. 110 ed anche 115, pei bei bellissimi e ben pingui.

Da 112 si fecero 110 pei maialoni raffinati e di due quintali almeno. I temporini sono in continuo aumento. A Firenze i suini contrattati da 22 a 27 per ogni 100 libbre toscane.

Agrumi e frutta secche.

A Messina i limoni di Sicilia contrattati da 6,25 a 7 per cassa, e quelli di Calabria a 5,25 e gli aranci da 4,50 a 4,60. Nell'agrocotto si praticò lire 650,25 per botte per limone e L. 503,62 per bergamotto e nelle essenze 6,75 per libbra per limone, 5,15 per arancio e 10,50 per bergamotto.

Le mandorle si vendono da 251,75 a 290 circa al quintale a seconda della qualità, le nocciuole da 47,50 a 48,70 e i pistacchi a 683.

Zolfi.

In ribasso. A Messina gli ultimi prezzi per le qualità greggie furono i seguenti: sopra Girgenti da 10,07 a 10,66, sopra Catania da 10,70 a 11 e sopra Licata da 10,20 a 10,75 il tutto al quintale.

Sete.

A Milano i prezzi praticati furono i seguenti: greggie classiche 8[10 da 46,50 a 47, dette sublimi da 45,50 a 46, le classiche gialle 10[11 da 46 a 46,50, le sublimi 10[15 da 43 a 43,50, gli organzini classici gialli 17[10 da 52 a 53, i sublimi 18[20 da 51 a 53, i belli correnti a 52, le trame belle e buone correnti 24[34 da 44,50 a 46 e i bozzoli secchi da 10,25 a 10,50.

A Lione fra gli articoli italiani le greggie di 1° ord. 14[16 a fr. 50, organzini di 1° ord. 24[26 a fr. 59 e trame 26[32 di second'ord. a 52. Telegrammi da Shanghai recano i seguenti prezzi: Gold stork taels 350 a fr. 38,50 e Hork soling taels 315 a fr. 34,75.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Venezia, 15 — La Principessa Letizia ed il Conte di Torino giungeranno qui oggi alle 6,35 pom. e scenderanno all'*Albergo Danieli*.

Venezia, 15, ore 18.40 — Domani arriverà qui, reduce dal suo viaggio marittimo, il principe Luigi, duca degli Abruzzi.

La principessa Letizia e il principe Vittorio, conte di Torino, giungeranno questa sera alle ore 6.35 per trovarsi all'arrivo.

— Il contrammiraglio Canevaro assunse il comando del dipartimento fino all'arrivo del duca di Genova.

L'*Esploratore* ammainò la bandiera del comando, salutata da salve di artiglieria.

Il duca di Genova arriverà domani.

Milano, 14 (p. c.) — Ieri, con voto unanime, la Deputazione provinciale ha manifestato il vivo desiderio che le dimissioni del prefetto senatore Codronchi non vengano accettate dal governo, e che l'opera sua possa continuare ad esplicarsi a beneficio della provincia milanese.

La Giunta provinciale amministrativa, pure in sua seduta di ieri, ha deliberato di presentare preghiera al conte Codronchi perchè receda dalle presentate dimissioni.

Verona, 14 (p. c.) — Decisamente siamo in tempi di scoperte!

Ieri mattina, alcuni operai addetti ai lavori di sistemazione dei muraglioni di difesa sull'Adige, misero in luce un'anfora antichissima, contenente una notevolissima quantità di monete d'argento.

Accuratamente esaminate da persone competenti, si riconobbero appartenenti all'epoca romana.

Inoltrandosi negli scavi, sortirono in luce anche le spalle dell'antichissimo ponte Romano.

Torino, 15. — La Principessa Letizia ed il Conte di Torino sono partiti stamane alla volta di Venezia onde incontrare il Duca degli Abruzzi, che arriverà colà probabilmente domani.

Cagliari, 13 (p. c.) — Ieri sera il consigliere comunale Cavanna, uno dei maggiorenti del partito radicale, ebbe parole acri, rasentanti quasi l'ingiuria, all'indirizzo del nostro egregio sindaco, sig. Basso, perchè questi aveva rifiutato di recarsi *ufficialmente* e magari con tutta la Giunta, ad incontrare Cavallotti e portargli il saluto della città!

In seguito all' attacco ingiustificato del consigliere Cavanna, l'egregio sindaco, il quale dichiara che non poteva rendersi interprete presso quel deputato di sentimenti che non erano della maggioranza dei Cagliaritani, ha immediatamente rassegnato le sue dimissioni e con lui le presentarono gli assessori.

Pare incredibile, ma dovunque passa Cavallotti qualche perturbazione deve succedere o prima o poi!

Piacenza, 14 (p. c.) — E' assolutamente falsa la notizia data dal giornale cittadino il *Progresso* e da altri maggiori riportata, che siensi cioè scoperte in una casa di campagna oltre a settecento monete d' oro del valore di oltre cento lire cadauna.

Trattasi di uno scherzo punto serio fatto ad un *reporter* del giornale radicale di qui, signor Sgorbati, il quale andava mostrando a pochi curiosi due *doppie* di Genova.

Savona, 14 (p. c.) — Era corsa voce, da parecchi giornali ripetuta, che il fallito banchiere Pietro Forzani fosse stato rimesso in libertà.

La notizia non è vera. Il tribunale accordava bensì con sua sentenza la libertà provvisoria mediante cauzione, al Forzani; ma essendosi appellato il pubblico ministero, la procura generale riformava il giudicato e negava l'accordata libertà.

Cosicchè il Forzani rimase e rimane ancora in carcere.

Napoli, 14 (p. c.) — Valentini Vittorio, tenente di vascello, fu condannato in contumacia ad un anno di reclusione militare, alle dimissioni ed accessorie di legge per reato di diserzione di bordo.

Ignorasi ancora oggi dove trovisi il disertore, che, tra parentesi, è un giovane di distinta famiglia.

Brindisi, 15 — Il piroscafo inglese *Trent*, incagliato nel banco di Misipezza, in vicinanza di Otranto, il 27 gennaio, fu interamente sommerso durante un fortunale la scorsa notte.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Al Novelty Theatre di Londra ha avuto successo contrastato una nuova commedia americana, intitolata *The Wild Primrose*.

La commedia, che è in quattro atti, è, secondo un sistema molto comune in America, fatta unicamente per far risaltare la parte della prima attrice.

— L'*Ogre* di Giulio de Marthold, dato già in Olanda, sotto il titolo di *De Wildeman*, sta ora facendo il giro trionfale delle varie città di provincia della Francia.

— Al teatro del Vaudeville a Parigi sono incominciate le prove di *Liliane*, nuova commedia in cinque atti di Feliciano Champsaur e Leopoldo Lacour.

Lirica. — L'*Otello* di Verdi sarà dato, al Casino municipale di Nizza, i giorni 17, 19, 21 e 23 febbraio.

La distribuzione delle parti è la seguente: Otello (Tamagno), Jago (Vittorio Maurel), Cassio (Parolli), Roderico (Petrowich), Desdemona (signora Meyer), Emilia (signora P. Mariani).

— Il *Lohengrin* ha ritrovato a Ginevra il grande successo dell'anno scorso.

La parte di Elsa è stata cantata dalla giovane cantante americana signorina Minnie Tracey, allieva di Maria Sasse, che ha ottenuto un vero trionfo come artista tragica e come cantante.

— *Maid Marian*, opera comica del maestro americano Reginald de Koven, è stata accolta con favore al Prince of Wales'Theatre di Londra.

Il libretto tratta di un incidente della vita del famoso bandito Robin Hood.

Concerti. — Martedì sera il così detto *Bach choir*, sotto la direzione del professore Williers Stanford, diede il suo consueto concerto annuale consacrato esclusivamente alle opere di Sebastiano Bach.

Il concerto ebbe molto successo.

Pittura. — Il pittore russo Verecshagin sta eseguendo una serie di illustrazioni per una Storia dell'Impero russo, che si sta ora per pubblicare e di cui le dette illustrazioni saranno certamente l'attrattiva principale.

L'immaginazione del pittore avrà luogo di spaziare nella riproduzione dei costumi dei primi tempi dell'Impero russo.

— Il pittore tedesco de Uhde è stato nominato cavaliere della Legion d'onore.

Il signor de Uhde, che abita Monaco, è il capo della Scuola realista tedesca.

Egli ha esposto, a più riprese, diversi quadri a Parigi.

Miscellanea. — Mercoledì scorso, giorno delle Ceneri, fu eseguito all'Albert Hall di Londra, l'oratorio *Redenzione* di Gounod.

L'esecuzione da parte di tutti fu inappuntabile.

— A proposito nel nuovo teatro della Royal English Opera a Londra, il *Daily Chronicle* osserva che esso non è così grande come i più importanti teatri di Europa.

Infatti mentre il nuovo teatro londinese non contiene che 1976 persone, l'Accademia di musica di New-York ne contiene 2000; la Fenice di Venezia 2000; il Carlo Felice di Genova 2000; il S. Carlos di Lisbona 2000; il Grand Opéra di Parigi 2100; il Teatro reale di Monaco di Baviera 2300; il Teatro dell'Opera di Vienna 2400; il Covent Garden 2500; la Scala di Milano 3000.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise di Spoleto.

Eccidio dei frati.

Udienze dei giorni 13 e 14 febbraio.

Apertesi le udienze colle solite formalità vengono sentiti gli ultimi testimoni, i quali colle loro deposizioni corroborano, e la confessione degli accusati e la deposizione del Sindaco di Stronzone, sig. Contessa, dalle quali risulta a luce di sole l'innocenza dei fratelli Mazzocchi e la colpabilità dei giudicabili Stentella e Letterucci.

All'udienza di stamattina (14 febbraio) in mezzo ad un religioso silenzio prende la parola il P. M.

Egli con imparzialità e fermezza riassume in modo succintissimo le risultanze del dibattimento.

Sorge quindi l'avv. Anzidei Edoardo, vera illustrazione del foro spoletino, il quale (sebbene difensore ufficioso) con calda, appassionata parola fa una inaspettatissima ed eccellente difesa, implorando dalla bontà di cuore dei giurati le circostanze attenuanti per il solo Letterucci, trascinato al mal fare, quasi da una forza irresistibile dall'infelice (sebbene malvagio) suo compagno Stentella.

Dopo le consuete formalità, il presidente legge ai giurati le questioni a cui debbono rispondere, e fa il riassunto della causa.

A ore 11 1[2 ant. i giurati si ritirano nella camera delle deliberazioni.

All'una meno un quarto rientrano nella sala di udienza ed il capo dei giurati legge il verdetto col quale Stentella e Letterucci sono dichiarati colpevoli dei reati loro ascritti, senza alcun beneficio di legge.

Poco dopo la Corte pronuncia la relativa sentenza colla quale, sulle uniformi conclusioni del P. M., i giudicabili Stentella e Letterucci sono condannati ambedue alla pena dell'*ergastolo*, inasprendosi per lo Stentella con la segregazione cellulare per 5 anni e per il Letterucci per 4 anni, oltre gli altri accessori di legge.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 16 Febbraio 1891 — S. Giuliano.
Leva il sole alle ore 6.57 m. — tramonta alle 5.32 s.
Leva la luna alle ore 11.12 m. — tramonta alle 1.33 m.

BOLLETTINO METEORICO.

15 Febbraio 1891.

Europa alquanto bassa Nord e Mediterraneo centrale; molto elevata latitudine medie Arcangelo 754; Malta 758; Parigi, Zurigo 779; Budapest 780.

Italia 24 ore: barometro salito specialmente Nord Centro; venti forti fortissimi tramontana a greco; mare grosso costa Adriatica; pioggie Sud; nevicate Appennino centrale; temperatura abbassata ovunque.

Stamani: cielo sereno Nord, Toscana e Lazio, nuvoloso coperto altrove; venti forti, fortissimi tramontana a greco; barometro 778 Nord, 762 Palermo, Atene; 750 Siracusa.

Mare agitato molto agitato e grosso parecchie stazioni costa adriatica sicula.

Probabilità: venti forti settentrionali specialmente Centro Sud, banche pioggia nevicata Italia inferiore; mare molto agitato costa meridionale e adriatico temperatura bassa dovunque.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell' Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3; la villa Doria-Pamphili; la villa Celimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. Musei, Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1, dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle 3, L. 0,50.

Galleria Borghese dalle 9 alle 3; permesso alla computisteria del palazzo. — Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

MATRIMONI dell'8 FEBBRAIO

Tombari Ansaldo, tipografo, con Polidori Beatrice
Sideri Domenico, Commesso, con De Paolis M. Concetta
Sebastiani Francesco, conduttore, con Panzieri M. Francesca
Procaccini Angelo, fornaciaio, con Priori Letizia
Piperno Graziano, carrettiere, con Funaro Rosa
Petriaggi Leonardo, commesso, con Sciatella Giustina
Porticaroli Getulio, fabbro, con Anesini Angela
Periai Andrea, beccaio, con Bruni Elvira
Pennacchi Lorenzo, maniscalco, con Torriziani Margherita
Parlapiano Giacomo, carraio, con Zucchi Ester
Pagani Antonio, commesso, con Gabelli Giulia
Luccardi Sante, possidente, con Miliotti Maria
Lancioni Giuseppe, sarto, con Malgherini Letizia
Gentile Sabatino, cocchiere, con Varnesi Domenica Teresa
Fontana Giacomo, esattore, con Ciccolini Giulia
Fontadara Angelo, campagnolo, con Marcantoni Filomena
Federici Pietro, cuoco, con De Carolis Adele
Fanelli Camillo, sarto, con Mannozzi Caterina
David Felice, cameriere, con Polacco Annunziata
Capponi Mariano, impiegato, con Berardi Luisa
Capanna Giuseppe, facchino, con Costantini Agnese
Bordoni Gioacchino, contadino, con Lanzi Filomena
Barberi Alfredo, impiegato, con Benni Domenica
De Vecchi Antonio, stuccatore, con Pennazza Giacinta
Graziosi Nicola, calzolaio, con Pieratti Alessandra.
Verani Ambrogio, impiegato, con Zammitti Celeste.

ENIGMA.

Hai davanti, o lettor, la conventicola
Di Governo degli degli uomini di Stato,
Ma fugge via, dal mezzo alla combriccola,
Sibilando una lettera. Che è stato?
Lesto un animaletto escono fuora
Correndo a precipizio e scappa ancora

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CON-COR-DI.

Venerdì 13 corr., dopo lunga e penosa malattia sopportata con eroica rassegnazione, nella sua villa vicino porta S. Lorenzo, cessava di vivere

ELISA CHEREMETEFF.

Essa fu donna gentile e caritatevole, la sua perdita sarà sinceramente pianta da tutti coloro che ebbero la fortuna di apprezzarne le sue virtù.

L. R.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una campana storica

Nella grande campana della chiesa di Woerth, pesante 1200 chilogrammi, che suonò a morte mentre francesi e tedeschi si battevano nel 1870 si è manifestata una fessura dall'alto al basso.

E' stata calata con grande difficoltà ed è stata mandata a Strasburgo, dove si procederà alla sua rifusione nei cantieri Edel.

Il giubileo delle buste.

L'anno scorso si celebrava, in Inghilterra, il cinquantenario dei francobolli; quest'anno è la volta delle buste da lettere.

Prima che sir Rowland Hill inventasse la posta a due soldi, ci si serviva poco delle buste; poichè una carta, racchiusa in un' altra, per quanto fossero leggiere, importava un raddoppiamento di spesa.

L'impiego delle buste non si sparse dunque che dopo la tassa uniforme.

La prima macchina da fabbricare le buste fu inventata da Edwin Hill, fratello di sir Rowland Hill; e ad essa succedette più tardi la macchina de la Rue, inventata per piegare le buste.

Treno tesoro

Il *Daily News* ha da Boulogne sur Mer che martedì sera arrivò colà il piroscafo di Folkestone, con a bordo cento casse, contenenti settantacinque milioni di lire italiane in oro, provenienti dalla Banca d'Inghilterra e da restituire alla Banca di Francia, dalla quale erano stati di recente prestati.

Le casse furono sbarcate alle ore una ant.

Esse empivano tre treni ferroviari, ed erano così pesanti che per trasportarle ci vollero due uomini per ciascuna.

Le casse erano accompagnate da una scorta di cinque uomini.

8 APPENDICE 58

La vendetta di una morta

DI

GIULIO DE GASTYNE

SECONDA PARTE. — **Il fanciullo perduto**

Egli non aveva potuto vederla spesso come aveva fatto senza subire il fascino della bella signora, che aveva fra le altre cose, anche il torto per lui, di essere la moglie di un nemico e di un traditore.

Durante il pomeriggio, non sapendo che fare a Spa dove non conosceva alcuno, Sisto Di Noirlieu, sentendo il bisogno di essere perfettamente libero nelle sue meditazioni, era uscito solo dirigendosi verso la Foresta Nera.

E là, in quella solitudine silenziosa, all' ombra delle vecchie guercie coperte di edera, ripensò a tutto il passato.

L'immagine di Marcella che aveva tanto amata, gli tornò in mente, e la rivide tale quale l'aveva vista vicino a Trèport, in quella mattinata piena di sole che aveva deciso di tutto il suo avvenire.

Come era felice al suo fianco!

Quando aveva sfiorato la punta dei suoi ditini affusolati, aveva provato una di quelle sensazioni indefinibili che si sentono una volta sola nella vita, quando si ama davvero, e che egli, malgrado la sua esistenza avventurosa e forse a causa di questa, non aveva mai provato fino a quel momento.

Sisto Di Noirlieu si ricordava perfettamente di ciò che egli aveva detto in quella occasione a Marcella, e di ciò che essa gli aveva risposto.

Marcella era freddissima, ed egli se ne era accorto. Ma l'amore immenso che aveva per lei lo acciecava, e non aveva avuto l'idea di meditare su quella evidente freddezza, e sulle ragioni che avevano potuto produrla.

Poi si erano fidanzati.

Marcella gli aveva dato prima la speranza, poi la certezza che sarebbe divenuta sua moglie, ed egli aveva vissuto alcune settimane come in estasi, in questo sogno pieno di delizie.

I primi giorni della loro unione erano stati felici.

Marcella pareva amarlo!

Il suo affetto per lui era scemato più tardi, quando aveva rivisto il signor De Conderan che egli stesso, ingenuamente, le aveva presentato, e che senza dubbio era il suo amante da lungo tempo.

Come avevano dovuto farsi beffe di lui!

Ed egli non aveva nulla indovinato vedendo quel mutamento di cuore, che era avvenuto in Marcella!

Egli non aveva saputo leggere nelle loro front la loro infamia!

Poi, a un tratto, improvvisa come un colpo di folgore, era sopravvenuta la catastrofe.

E quanto aveva sofferto!

Ripensando alle angoscie di quell'ora, il signor Di Noirlieu si comprimeva la fronte colle sue mani irrigidite.

L'effetto di quella orribile rivelazione di Marcella era stato così violento e così inatteso, che egli ne era rimasto come inebetito.

Era trascorso molto tempo da quel giorno, e ancora non si era rimesso completamente da quella impressione.

E ora che si ricordava, come nel primo momento, era straziato da un gran dolore: che Marcella fosse morta, sfuggendo così alla sua vendetta che sarebbe stata crudele!

Era tutto questo passato che tornava alla mente di Sisto Di Noirlieu, sotto gli alberi della Foresta Nera che fremevano, con una specie di suono lugubre, sopra al suo capo.

E al disopra di tutti questi rancori, di tutto questo odio che gli bolliva nel cuore, Sisto vedeva la radiosa immagine di Bianca, di Bianca che era bellissima come Marcella, di Bianca che era la moglie dell'uomo che lo aveva tradito.

Perciò egli la voleva, la desiderava brutalmente, con appetiti di belva, sia perchè apparteneva a Frantz De Conderan, sia a causa della sua bellezza.

Sisto infatti era convinto di non poter ritrovare la sua tranquillità di spirito e di non potere scacciare dalla sua mente gli incubi che lo perseguitavano giorno e notte se non quando fosse stato in caso di dire a Frantz:

— Tu fosti l' amante di mia moglie... io sono l'amante della tua, e perciò siamo pari.

Disgraziatamente, per arrivare a questo risultato conveniva fare i conti con la volontà di Bianca, che amava sempre suo marito, e che aveva fino allora resistito a tutte le seduzioni, a tutte le perfidie, a tutte le minaccie.

Sisto avrebbe potuto, avendo Bianca fra le mani senza difesa, usare la violenza, o profittare di un sonno provocato da un soporifero.

Ma usare questo metodo gli ripugnava.

A questo modo, d'altronde, non avrebbe potuto dire di possedere Bianca.

Violando per forza o per inganno la signora De Conderan, non avrebbe potuto dire di essere suo amante, e la sua vendetta non sarebbe stata completa.

Era già notte scura quando Sisto Di Noirlieu rientrò in Spa.

John l'attendeva.

Il fedele servitore aveva preso tutte le sue disposizioni per condurre via il suo padrone.

Fra le altre cose aveva noleggiato lo stesso calessino in cui aveva condotto via Bianca De Conderan.

— A quale ora viene la carrozza? — domandò Sisto, che aveva fretta di partire, avendo lo spirito pieno dei pensieri che abbiamo riassunti e dei propositi che abbiamo indicati.

— Alle nove! — rispose John.

— E perchè tanto tardi?

— Per evitare di essere incontrati.

— Bene.

— Avete tutto il tempo per il pranzo, e ve l'ho già ordinato.

— Non ho fame.

— Badate che la strada è molto lunga, e che non sarà possibile tornare prima della mattinata: quindi avreste torto di non mangiare.

— Sta bene... mangierò.

— Il pranzo è pronto.

— Dove?

— Venite con me.

L' inglese condusse il suo padrone nella sala da pranzo.

Come aveva detto, Sisto non era punto in appetito.

Egli mangiò alcune boccate, macchinalmente, guardando l'orologio ogni cinque minuti.

Finalmente, verso le nove, John si mostrò.

— La vettura è pronta? — disse.

Il signor Di Noirlieu si alzò vivamente, dicendo:

— Andiamo.

Il seguito in quarta pagina

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 7.8 — minimo 0.0.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Per la pubblica salute. — Il prefetto ha partecipato ai sindaci della provincia che il ministero del Tesoro, in seguito a domanda della Direzione generale della Sanità pubblica, ha conservato nella misura del 4,50 0[0 il tasso d'interesse da corrispondersi dai Comuni sulle somme da mutuarsi colla Cassa Depositi e Prestiti, durante l'anno 1891, per l'esecuzione di opere aventi carattere di miglioramento igienico.

Le domande però dovranno essere limitate alle somme strettamente necessarie ad eseguire lavori non molto costosi, e pei quali sia dimostrata l'impossibilità di rimetterli ad altro anno senza evidente pericolo per la pubblica salute, perchè l'Amministrazione Centrale della Cassa Depositi e Prestiti, a motivo degl'impegni precedentemente contratti, ha dichiarato di non essere in grado di porre a disposizione somme vistose per tale servizio.

Comizio agrario di Roma. — Ieri i soci del Comizio agrario tennero assemblea generale per l'elezione del nuovo Consiglio di direzione.

L'assemblea riuscì numerosa e ad unanimità confermò a presidente il senatore marchese F. Nobili Vitelleschi — Vice-presidente, Apolloni avvocato Francesco — Segretario, Cav. Luigi Napoleoni — A consiglieri furono eletti i signori conte Alberto Cencelli-Perti, cav. Giuseppe Ostini, cavaliere Alessandro Piacentini, barone Michele Lazzaroni, comm. Tommaso Tittoni, comm. professore G. Batta Cerletti, cav. Pietro Salustri-Galli, cav. Augusto Poggi, cav. Luigi Petrini, Agostino de' principi Chigi, Paolo Taolongo, Mario Senni.

Il Comitato del carnevale. — Ieri sera all'Eldorado il Comitato del carnevale si adunò a banchetto per solennizzare la riuscita delle feste carnevalesche.

La mancanza di spazio ci impedisce di render conto come come vorremmo di questa simpatica riunione.

Innumerevoli i brindisi. Allo champagne Carpenè-Malvolti, squisitissimo, parlarono applauditi il dott. Ballabene, il cav. Giovannotti, il Montani, il Carocci, l'avv. Aguglia, l'on. Toaldi, facendo tutti voti pel successo del carnevale 1892.

A noi non resta che associarci a tali voti, augurandoci che possano realizzarsi.

Per l'istruzione della donna — L'annunziata conferenza su Rousseau, tenne ieri il prof. Ernesto Masi nell'Aula Magna del Collegio Romano.

Tra gli intervenuti notavansi Donna Laura Minghetti, le contesse Visone e Pasolini.

Il conferenziere incominciò col ricordare alcuni piccanti incidenti avvenuti fra Voltaire e Rousseau, a proposito delle teorie del filosofo ginevrino che Voltaire critica con ironia.

Passando quindi a discorrere più particolarmente di Rousseau, dimostrò come fosse egli avversario implacabile degli enciclopedisti; povero, orgoglioso, infelice, rodentisi della felicità altrui e come visse e avesse voluto vivere, seguendo i propri istinti e la propria sensibilità. Con lui incominciò a prevalere nei popoli il sentimento della natura, il sentimento della vita borghese, con le sue squisite e modeste sensibilità.

Trattando della vita di Rousseau, il valente conferenziere venne a narrare l'incontro di lui con M.e di Varan, il cui carattere dipinse con foschi colori; enumerò i diversi mestieri da Rousseau esercitati, le vicende della vita di lui, i suoi amori; e ricordando le donne che su di lui ebbero predominio con molto spirito ed acume, ne dipinse i diversi caratteri.

E' impossibile riassumere, in un breve resoconto, la erudita conferenza del prof. Masi, ricca di aneddoti storici e di profonde osservazioni filosofiche e morali. Constateremo soltanto che esso ritraise, con non comune abilità, il carattere del filosofo ginevrino con forma corretta ed elegante, e sopratutto accessibile ad un uditorio composto in gran parte di signore.

Fu vivamente applaudito.

Onorificenza. — L'egregio signor Giambattista Marinuzzi, già insignito della commenda nell'ordine della Corona d'Italia, fu testè decorato, di *motu proprio* del Re, colla commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Le insegne gli furono accompagnate da una lettera in cui il ministro conte Visone rileva come S. M. abbia voluto singolarmente apprezzare i molti ed importanti servigi resi alla causa nazionale. E infatti il comm. Marinuzzi è dei più valorosi patriotti della Sicilia per l'azione sua nei comitati, per il coraggio indomito con cui nel 2 e nel 4 aprile 1860 diede anima al movimento nazionale combattendo con Rosolino Pilo. Entrò con Garibaldi a Palermo, e in quei momenti fortunosi servì il paese con mirabile abnegazione.

Noi ci uniamo con piacere agli amici nel presentare le congratulazioni all'egregio uomo, che nella lunga carriera di pubblico funzionario ha saputo guadagnarsi da tutti la stima e l'affetto.

R. Istituto di Belle Arti. — Presso il regio Istituto di Belle Arti in Roma è stata istituita una scuola di incisione allo scopo di dare incremento all'arte calcografica in Italia.

Nella scuola saranno ammessi per titoli tanto allievi italiani quanto stranieri.

Gli artisti che intendono concorrere al posto di allievi nella scuola d'incisione, come titoli di ammissione, dovranno presentare disegni da essi eseguiti in qualunque modo, che attestino la loro idoneità a frequentare la scuola.

Ogni allievo può ricevere l'insegnamento in uno o più metodi d'incisione.

La scuola fornirà gratuitamente per le esercitazioni il materiale necessario, il quale rimane sempre proprietà della R. Calcografia di Roma, salvo quello di consumo giornaliero, come: lastre, vernici, punte, carta ed altri attrezzi minuti che dovranno procurarsi da sè gli allievi.

Fra le nozioni ritenute necessarie a formare buoni allievi è compresa la stampatura delle prove incise.

Tiro a segno — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto con le norme stabilite dalla legge sul Tiro a segno nazionale:

Categoria I (metri 200) arma d'ordinanza, bersaglio di scuola. Serie di 8 colpi non ripetibile.

Medaglia d'argento: Gagliardi Andrea, ten. 5.o fanteria, punti 32, Villetti Roberto 29, Salvadori Riccardo 29, Fini Cesare 28, Bonacelli Guglielmo 26, Tecchi Giuseppe 26.

Medaglia di bronzo: Riva Emilio punti 24, Megliola Raffaele 23, Mezzani Enrico 23, Mureddu Caboni Pietro 22, Roselli Lorenzini Luigi 22, Prosperi Francesco 22, Pacca Guglielmo 22.

Categoria II (metri 300). Condizioni anzidette.

Medaglia d'argento: Battisti Pietro punti 25, Sgambati Oreste 21, Nataletti Filippo 20, Zilio Grandi Giorgio 20.

Medaglia di bronzo: Mengarini Alessandro punti 19, Fini Cesare 18, Coltellacci Costantino 18, Salvadori Riccardo 17, Prosperi Francesco 17, Di Giacomo Guido 17, Sagnotti Ludovico 16, Paolucci Domenico 16, Pezzoli Enrico 16, Mozzani Enrico 16.

Categoria III (metri 300) arma d'ordinanza, bersaglio ridotto. Serie indeterminate. Presentare le due migliori.

Medaglia d'argento: Borgogelli prof. Guido punti 13.

Medaglia di bronzo: Gagliardi Andrea, tenente 5.o fanteria, punti 13.

Categoria IV (metri 200) tiro accelerato con arma d'ordinanza, bersaglio speciale. 4 serie. Presentare la migliore.

Medaglia d'argento: Bassoni Enrico punti 376, Villetti Roberto 354.

Medaglia di bronzo: Sagnotti Lodovico punti 307.

Categoria V (metri 300) armi da guerra in genere, con bersaglio ridotto. Serie indeterminate. Presentare le due migliori.

Medaglia d'argento Donnanti Oreste punti 46.

Categoria VI. Rivoltella d'ordinanza (m. 50) — 5 serie, presentarne due.

Medaglia d'argento: Guglielmi cav. Giovanni punti 30.

Categoria VII. Rivoltelle speciali (m. 50) — Serie indeterminate, presentarne due.

Medaglia d'argento: Battisti Pietro punti 52, Guglielmi cav. Giovanni 44.

Medaglia di bronzo: Cinisalli Umberto punti 32.

Diresse il tiro il magg. Vallerie cav. Giuseppe.

Insegnamento della calligrafia — Nel prossimo mese di aprile avranno luogo in Roma, presso il R. Provveditore agli studi, gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle scuole normali e tecniche.

Le prove scritte si faranno nei giorni 15, 16 e 17; le prove orali nei giorni che saranno stabiliti dalla Commissione e non più tardi di 5 giorni dopo le prove scritte.

La tombola di ieri. — Ieri, alle 4 1[2 pomeridiane, nel piazzale del Macao ebbe luogo la estrazione della tombola a beneficio degli emigrati al Chilì.

Presenziavano l'estrazione il cavalier Jorias per la prefettura, il cav. Bianchi per il municipio, l'avv. Deluvio per la Commissione degli emigrati, il cav. Tolentino per l'ospizio di Santa Margherita ed il signor Cesare Morganti direttore della tombola.

Il pubblico intervenne all'estrazione numerosissimo.

I risultati sembra siano stati abbastanza soddisfacenti: soltanto a Roma si sono incassate circa 15,000 lire.

Furono estratti i seguenti numeri:

37 — 64 — 34 — 28 — 35 — 3 — 88 — 6 —
78 — 83 — 70 — 61 — 47 — 67 — 69 — 48 —
44 — 77 — 22 — 80 — 17 — 55 — 58 — 87 —
51 — 13 — 32 — 56 — 63 — 31 — 60 — 62 —
42 — 12 — 71 — 20 — 68 — 86 — 7 — 66 —
8 — 54 — 26 — 74 — 50.

Il premio di 8000 lire in oro è così diviso: Cinquina in qualunque riga, L. 1000 — Prima tombola, L. 5000 — Seconda tombola, L. 2000.

I premi saranno aggiudicati a quelle cartelle vincitrici che hanno conseguito la vincita col minor numero dei quarantacinque sorteggiati.

Le cartelle vincenti dovranno essere consegnate dietro ricevuta o direttamente alla Commissione (Direzione del Lotto) o ai Sindaci del luogo dove si trova il vincitore.

E' da notarsi però che i premi cadono in prescrizione otto giorni dopo quello dell'estrazione.

Le vincite saranno pagate presso la Direzione della Tombola in Roma, via Giovanni Lanza, 83, p. 3°. Ingresso via Privata, 1.

Non essendo giunti nel tempo prescritto tre registri di 50 cartelle ciascuno da Monte Savino, la Commissione avvisò telegraficamente il sindaco che i registri suddetti erano stati annullati.

All'associazione della Stampa. — Ieri ebbe luogo nella grand'aula dell'*Associazione della Stampa* l'annunziata conferenza sopra Roberto Browning, tenuta dal prof. Dalmazzo.

Presiedeva l'on. Delvecchio che introdusse il conferenziere con assai benevoli parole. Fra i presenti si notavano il senatore Tommaso Vallauri, l'on. Piebano, il console e vice console d'Inghilterra, il vice console d'America, il generale Gusita, il consigliere delegato della Prefettura di Roma, numerosi signori e signore inglesi ed americane.

Il prof. Dalmazzo parlò per un'ora fra la più grande attenzione, della vita di Roberto Browning in Italia e dei soggetti italiani della sua poesia dal poema il *Sordello* all'ultimo scritto *Asolando* ed indicò quali fossero i caratteri di essa, mettendo in rilievo i titoli di benemerenza e di gratitudine che il Browning ha verso l'Italia.

Una onorificenza al Duca di Ceri — Il principe don Giulio Borghese, principe Torlonia, è stato nominato commendatore della Legion d'Onore. Il governo francese gli ha conferito una tale onorificenza pel soccorso dato alla scuola francese di Roma, un membro della quale, Stefano Gsell, per invito del principe, annuente il ministro della P. I., ha eseguito scavi nella necropoli etrusca di Vulci, che fa parte del dominio di Musignano, proprietà Torlonia.

Questi scavi hanno messo in luce un piccolo museo etrusco, che il Torlonia ha donato al museo preistorico del Collegio Romano.

I risultati scientifici saranno esposti dal Gsell in un volume, che farà parte della serie *in-quarto* delle pubblicazioni della scuola di palazzo Farnese. Le spese dei lavori, scavi, stampa ed illustrazioni figurative, sono state liberalmente sostenute dal principe Torlonia.

R. Università. — Nel concorso per il *premio Rolli* tra gli studenti del 2° anno di medicina è riuscito vincitore il signor *Giuseppe Panegrossi*.

Il concorso era in anatomia. Rallegramenti.

Corriere di Sicilia. — Ieri è mancata la posta di Sicilia, perchè il piroscafo postale da Palermo per Napoli non è potuto partire a causa del cattivo tempo.

Associazione fra i Marchigiani residenti in Roma. — Ieri, alle 2 pom., si è tenuta assemblea per l'esposizione finanziaria dell'ultima gestione e la rinnovazione delle cariche sociali. L'esposizione finanziaria fu presentata dal contabile Gilberto Muzi.

La votazione per la rinnovazione del Consiglio direttivo ebbe il seguente risultato: Avv. Alighiero Castelli, Pietro Pompozzi, dott. Giovanni Scarsini, *presidenti*; Amadio, Mazzi, Pirani a Vitali, *consiglieri*; Muzi, *segretario*; Barbiesi, *economo*; Paoli, *cassiere*; Bonarelli e Cameli, *censori*; Camponeschi, Barzotti e Pierdominici, *vigilanza*.

Il nuovo Consiglio è informato all'idea che all'Associazione Marchigiana, si debba togliere ogni colore politico o religioso, lasciando a base la sola mutua assistenza.

Imposte dirette — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Mazzetti Giuseppe, Bombelli Guglielmo, Amici Francesco, Tomassoni Giuseppe, Prühmayer Zuccari, Liberti Lorenzo, Silvestri Ciro, Molinari Bertini Annetta, Vespasiani Lodovico, Gattoni Silo e C., Magistri Teresa, Giorgetti Paolo, Paiella Giovanni, Berretti Domenico.

Ha accolto in parte quelli di Garibaldi Burba, Granozio Giuseppe, Cassano Pericle, Associazione della stampa, Moroni Alessandro, Corvatti Costantino, Cioppa Gaetano, Ciucca Francesco, Facchini Giovanni, Zanelli Francesco, Venturi Silvestro, Maganzini Maria, Lassò Felice, Fabbi Anna, Sperandini Anna, Andreini Maria.

Ha respinto quelli di Gigli Pericle, Piersanti Francesco, Baini Alessandro, Nardoni Carmine, Bertone Achille, Martinotti Giuseppe, Sonnino Isacco, Liempoz Lucia, Simeoni Giuseppe, Vitocchi Aurelio, Lupi Antonio, Colletti Agostino, Terracina Samuele, Del Grande Luigia, Carioli Enrico, Zuccoli Gio. Vittore, Bernardini Nicola, Payron e C., Liburdi Angelo.

Statistica degli ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli ospedali pubblici di Roma, dal 30 gennaio al 6 febbraio:

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 781, entrati 285, guariti 258, trasferiti a S. Galla 4, morti 19.

S. Galla: esistenti 152, entr. 4, guariti 1, morti 3.

S. Giovanni: esistenti fem. 387, entrate 78, guarite 56, morte 14.

S. Giacomo: esistenti m. 151, f. 158, entrati m. 30, f. 29, guariti m. 31, f. 23, morti m. 1, f. 1.

Consolazione: esistenti m. 112, f. 31, entrati m. 32, f. 7, guariti m. 28, f. 5, morti m. 1, f. 2.

S. Gallicano: esistenti m. 129, f. 98, entrati m. 4, f. 2, guariti m. 2, f. 6.

Manicomio: esistenti m. 718, f. 447, entrati m. 4, f. 2, guarite f. 4, morti f. 1.

S. Giov. Calibita: esistenti m. 41, entrati 22, guariti 18, morti 2.

Il dott. Fabbri giudica l'acqua di Sangemini superiore alle acque di Pougues, Alet, Saint-Galmier, Buxton e Pfeffers.

Grave disgrazia. — In Via degli Ernici N. 28 p. 3°, il ragazzo Borzoni Fiorenzo, di anni 7, sporgendosi fuori da una ringhiera, onde vedere una sua sorellina, cadde nel cortile sottostante. Il poveretto cessava quasi subito di vivere alla stazione sanitaria di S. Lorenzo, dov'era stato trasportato.

Il mosaico della cronaca. — Claudi Flora, di anni 20, abitante in via Baccina, cadde nella propria abitazione, e battendo la testa contro una sedia si ferì alla fronte ed al naso. Se la caverà con 15 giorni di cura.

— Il vetturino Cerasa Andrea, di anni 67, in Prati di Castello, cadendo battè la testa contro le rotaie della ferrovia e riportò ferita sanabile in giorni 10.

— Per le scale della propria abitazione, vicolo Moroni 25, il settantenne De Nunzi Giuseppe cadde, lussandosi il braccio destro.

Il povero vecchio ne avrà per 20 giorni.

— Alla Magliana, in un lavoro di fondazione, l'operaio Martini Domenico, di anni 34, nel calare un tubo nel cavo, ne rimase investito alla mano destra. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in giorni 15.

Cavalleria rusticana — Lo scalpellino Saverino Emilio, di anni 28, in un postribolo presso ponte S. Angelo, venne a diverbio con alcuni sconosciuti per gelosia di donna.

Posto mano ai coltelli, lo scalpellino si buscò una coltellata alla pancia.

La ferita, a S. Spirito, fu dichiarata sanabile in giorni 15 con riserva.

Qui pro quo. — Ieri sera, verso le 11, il guardiano Imperatori Pietro, di anni 42, da Pesaro, nell'uscire dall'osteria del *Zagarolese*, in piazza Dante, condotta da Barosini Adriano, fu gravemente ferito a tergo da alcuni sconosciuti.

Il malcapitato guardiano non sa spiegarsi la causa del ferimento.

Le deposizioni fatte da alcuni suoi amici lasciano supporre trattarsi di un *qui pro quo*.

Lo stato dell'Imperatori è abbastanza grave.

Incerti del mestiere. — Il muratore Falconi Domenico, di anni 28, abruzzese, in via Tasso, nel dividere una rissa sorta tra un suo amico ed uno sconosciuto, ebbe da quest'ultimo una coltellata alla coscia sinistra.

Fortunatamente si tratta di cosa lieve.

Vendetta — Ieri sera, in via Cavour, Travaglia Raffaele, muratore, di anni 29, venuto a rissa con certo La Jace, cameriere dell'Albergo Torino, si guadagnava tre colpi di coltello.

Una ferita sotto la mammella sinistra, in direzione del cuore, fu dichiarata sanabile in 15 giorni con riserva.

La causa della rissa si attribuisce ad una vendetta.

Il Travaglia, il giorno 9, aveva ferito con una bicchierata il cameriere.

Il La Jace fu arrestato dalle guardie di P. S.

Vigliacco. — La sessantenne Isabella Campagna si fece curare ieri alla Consolazione alcune contusioni al viso prodotte da brutali percosse ricevute da certo Muccini Romeo.

Povera donna. — Ieri sera, verso la mezzanotte, la lavandaia Emilia Bigi di anni 29, da Roma, passava per piazza Montanara in compagnia di suo marito e di una sua figliuoletta.

Alcuni giovinastri avvinazzati insultarono la donna: il marito, naturalmente, ne prese le difese e venne a rissa con loro.

La Bigi s'intromise per sedare la rissa e nella colluttazione ricevette una coltellata grave nelle reni.

La poveretta fu condotta alla Consolazione in grave stato.

Le tre importantissime vendite che dicemmo comprendere il ricco mobilio di una nobile titolata ed altolocata famiglia patrizia romana, avranno luogo dimani 17, posdimani 18 e giovedì 19 alle ore 10 ant. nel palazzo in via Nazionale n. 50.

Questo sontuoso appartamento, composto di tre bellissime e ricche camere da letto, di altre due secondarie, di un gran salone dorato, di una « salle à manger », di uno studio, di un « fumoir », di un'anticamera e guardaroba, comprende mobilia in diversi stili e legni variati, mogano, araben, palisandro e noce, in mobilia dorate e intagliata, cioè consolle, grandi specchiere, seggioloni e tavoli, in tappezzeria di bizantino, borzette raso ecc. ecc., portiere di bizantino, di amoir ordinato, turchino di creton a fiorami ecc., lampadari, orologi e candelabri in bronzo per consolle, vasi veri giapponesi, altri istoriati degli Abruzzi, altri in ceramica, sopramobili in biscuit, tele ad olio moderne con cornici dorate ed intagliate, pitture su tavola ed acquarelli con cornici bellissime, arazzetti a sugo d'erba, paravento in cristallo, tappeto Bruxelles per pavimento e per sofà, altri di ciniglia per tavolo, tappeto persiano, nonchè armadi, tavole, ottomane ed altri mobili per tavole di servitù. In vero sono queste tre importanti vendite ove non mancherà concorso di signori.

Gli elenchi redatti dalla ditta incaricata Castelli e Muccioli Giulio si dispensano gratis presso il portiere del palazzo al n. 54.

Importantissima vendita di oggetti antichi. — Quest'oggi, lunedì, alle ore 1 pom., ha luogo la prima vendita all'asta della interessantissima collezione d'oggetti antichi, di cui parlammo nei giorni scorsi, e di cui si tenne ieri esposizione pubblica.

Raccomandiamo caldamente ai collezionisti ed amatori d'oggetti antichi a voler recarsi quest'oggi e nei susseguenti giorni a visitare l'asta suddetta, poichè, essendo veramente una raccolta sceltissima, potranno trovare con certezza di arricchire con poco le loro collezioni.

L'asta ha luogo nel grande salone per vendite, posto nella corte del palazzo Gresham, via della Mercede n. 11, e proseguirà nei giorni 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24 corrente febbraio, sempre alle ore 1 pom.

Piccola Cronaca di Roma

Conferenze evangeliche, tutte le sere, alle ore 7,30, nella sala cristiana, piazza in Lucina, 35.

Oggi e domani, alle ore 10, vendita in via Fontanella Borghese 22, di mobilia che esisteva in un appartamento al palazzo Raggi.

Dott. Giulio Impaccianti. — Consultazioni private da mezzogiorno al tocco per malattie di *petto*, di *cuore* e *nervose*. Piazza della Cancelleria 85.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — All'ultima del *Trovatore* assisteva un pubblico affollatissimo e gli applausi furono unanimi, calorosi ed insistenti per tutti, segnatamente pel tenore Sani, il quale iersera, nei suoi pieni mezzi vocali, dovè ripetere l'aria « Di quella pira... »

Stasera *La bella fanciulla di Perth*, con la signorina Pettigiani.

Domani andrà in scena l'*Aida*, avente ad esecutori le signore Bonaplata e Seppilli-Vellani e i signori Sani e Carobbi.

L'orchestra sarà diretta dal bravo maestro Usiglio, che diresse per la prima volta quest'opera alla presenza del maestro Verdi, a Roma, Perugia e Napoli.

Nazionale. — *El moroso de la nona* fruttò applausi alla Pedretti, alla Zanon, al Paladini e al Benini.

Questa sera *I recini da festa* (Gli orecchini della festa) commedia di Selvatico.

A giorni si replicheranno a richiesta generale *I quattro rusteghi*, che ieri, nella rappresentazione diurna, furono diligentemente eseguiti dalla compagnia veneziana.

Quirino. — La comparsa della Zucchi nel *Brahma* fece accorrere iersera a questo teatro una folla straordinaria, tantochè alle 7 della sera fuori del botteghino leggevasi il « tutto esaurito. » La celebre artista salutata al suo apparire sulla scena, da un lungo, universale applauso, maravigliò, come sempre, colla eloquenza di quella sua arte mimica, mercè la quale essa esprime e traduce la passione nelle forme più disparate ed acute, come e meglio non si potrebbe col sussidio incalcolabile della parola.

Precedette il ballo *Brahma* la compagnia italo-americana di prosa e musica dei piccoli fratelli Faleni, che furono accolti festevolmente. Stasera prima replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (3.a sera di 1.o giro). — *La Bella Fanciulla di Perth* — Ore 8 1[2.
Nazionale. — *I Recini della festa* — Ore 9.
Quirino. — *Brahma* — Ore 9.
Manzoni. — *L'assassinio di via Capocci* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Una raccomandazione filantropica. — Affinchè le specialità farmaceutiche, preparate con serietà ed onestà non vengano confuse fra quella grande falange di rimedii fatti a solo scopo di speculazione e nel solo intento di estorcere il danaro ai gonzi, e per dovere di filantropia, ci siamo indotti ad avvertire che fra quelle che attossicano la salute si devono annoverare specialmente le così dette *afrodisiache*. Le sostanze che compongono queste specialità sono sempre dannose alla salute. Piuttosto che agli eccitanti ed irritativi d'azione dubbia e fugace, è necessario rivolgersi ai tonici e ricostituenti, i quali contenendo gli alimenti necessarii alla vita normale dei nostri tessuti, glieli ricostituiscono quando per avventura li avessero perduti, riportandoli alla loro fisiologica proporzione, e perciò anche alla loro primitiva vitalità. La vera specialità opportuna all'uopo e costantemente benefica è l'Acqua ferruginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma. Quest'Acqua, contenendo prodotti chimici calcarei e ferruginosi, atti a nutrire, corroborare e ricostituire i nostri tessuti, deficienti di tali elementi, ridona la gioventù e la vigoria agli uomini indeboliti per abuso o per malattia. Siccome tutte le buone specialità vanno soggette a contraffazioni, così è necessario osservare bene le bottiglie di detta Acqua ferruginosa, che siano confezionate come quelle del rinomato Sciroppo di Pariglina dello stesso autore, G. Mazzolini di Roma. — Costa L. 1,50 la bott., più cent. 70 per spesa di pacco postale nel quale possono entrare 4 bott.

Vendita nello stabilimento chimico farmaceutico Mazzolini, via Quattro Fontane, 18, nelle migliori farmacie di Roma, del regno e di tutto il mondo.

Ultime Notizie

L'on. contrammiraglio Corsi, già capo dell'Ufficio di Stato-maggiore al Ministero della marina, è stato nominato sotto-segretario di Stato della Marina.

Si afferma che l'on. Salandra ha accettato il sottosegretariato di Stato delle finanze.

Elezioni politiche.

Collegio di Ascoli. — Il pricipe Odescalchi voti 4148 — Scoccini 2622 — Galanti 1262. Mancano alcune sezioni, che non possono modificare il risultato, favorevole a Odescalchi.

Collegio di Massa e Carrara. — Risultato di 40 sezioni sopra 60: Antonio Maffi voti 3636 — Conte Carli Giuseppe 3020.

Collegio di Modena. — Eletto Aguini con voti 5148 — Triani ebbe voti 3918. Mancano tre sole sezioni, che non possono modificare il risultato.

Ministero dei LL. PP.

I giornali ufficiosi pubblicano un discorsetto che l'on. Branca avrebbe pronunziato sabato in seno al Consiglio superiore dei LL. PP.

Fra molte frasi tornite l'on. ministro ha detto che la sua consegna è di far economie, che bisogna esigere dagli appaltatori il rigoroso adempimento dei patti, ma sbrigare le liquidazioni ed assicurare la sollecitudine dei pagamenti.

I pagamenti sono competenza del Tesoro. Tutto il resto si è sempre fatto anche prima d'ora.

Il regime daziario.

Si annunzia che, entro il mese, sarà nominata la Commissione per lo studio della tariffa doganale, giusta l'ordine del giorno, non ha guari approvato dalla Camera discutendosi la mozione Pantano.

Ne faranno parte quattro senatori, quattro deputati ed alcuni funzionari superiori dello Stato.

Nella scelta dei commissari il ministero non darà preferenza ad una od altra scuola economica, ma procurerà che tutte vi siano rappresentate.

Informazioni Estere

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 15, 12.55 pom. — Il *Siècle* riconosce che le dichiarazioni dell'on. di Rudinì contengono dei punti eccellenti. Se gli atti corrispondono alle parole — dice il *Siècle* — il ministero italiano vedrà che la Francia è meno disposta che mai a contrariare l'Italia.

L'*Autorité* dice: « E' un italiano che dirige oggi i destini dell'Italia. Se la Germania ci perde, la Francia ci guadagna quasi tanto quanto l'Italia.

La *Justice* opina che nulla sia mutato nella politica estera dell'Italia, giacchè questa continua a fare la politica della triplice alleanza.

— La missione Crampel è arrivata al lago Tchad.

Il deputato Barrissol partirà oggi per Londra ove intenterà un processo alla Compagnia inglese per l'Africa meridionale, per i danni recatigli dalla Compagnia reale di Mozambico. Reclamerà 25 milioni di franchi.

— L'archeologo francese Lamartinière, incaricato di una missione al Marocco, è stato ferito e derubato dai briganti.

Le autorità di Mogador hanno aperto una inchiesta.

(N) **Parigi**, 15, 6,20 pom. — L'Accademia delle Belle Arti manderà una lettera di ringraziamento all'Imperatore Guglielmo II, per la lettera da lui inviata in occasione della morte del pittore Meissonier.

— Il *Temps*, commentando le dichiarazioni dell'on. di Rudinì, dice: « Ecco il linguaggio della saggezza, della fermezza e della moderazione, che da qualche tempo non aveva più colpito le nostre orecchie. Ci è grato rannodare conoscenza con esso. »

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 15, ore 11.32 ant. — Al pranzo parlamentare dato da Caprivi, l'imperatore disse, alludendo al contegno di opposizione assunto dal principe di Bismarck che questi sfronda i propri allori senza influenzare menomamente il governo.

La *Voss. Zeitung* e la *Nat. Zeitung* domandano che si metta un termine alle intemperanze di Bismarck e che le sorprese cessino.

Seconda la *Kreuzzeitung* si dà troppa importanza agli attacchi del principe di Bismarck.

L'ambasciatore russo, conte Schuwalow ha visitato ieri a Friedrichsruhe il principe di Bismarck. Ha fatto insieme a lui una passeggiata nel bosco e la sera è ritornato a Berlino.

— La *Koeln. Zeitung* assicura che il governo si pente già delle grandi concessioni ai clericali i quali sono impudentissimi.

— Il *Nowoje Wremja* di Pietroburgo trova che la circolare di Rudinì alle potenze ha prodotto un'ottima impressione nei paesi pacifici, eccetto che negli Stati alleati perchè non furono nominati.

Il linguaggio di Rudinì — dice il giornale — è molto diverso da quello di Crispi, per cui si può dedurre che verrà adottata un'altra politica. I circoli politici russi che erano spiacenti della riserva loro imposta da Crispi sono lietissimi di riavvicinarsi a Rudinì. Nell'estate scorsa si è intrattenuto più settimane a Pietroburgo e si accaparrò le simpatie generali.

— Lo *Swet* paragona Rudinì ad una banderuola.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 15, 5,45 pom. — L'impressione fatta qui dal discorso dell'on. Di Rudinì è assai debole.

I circoli governativi trovano il passo relativo alla politica estera completamente corretto.

L'opinione pubblica trova il discorso incolore,

La *Neue Freie Presse* crede che le dichiarazioni relative alle alleanze saranno trovate soddisfacenti a Vienna e a Berlino. Lo sforzo fatto dal Rudinì di produrre una buona impressione a Parigi non è da biasimarsi.

Il giornale persiste tuttavia a dubitare della durata del gabinetto. Questo dubbio è diviso da tutti.

Per questa ragione i circoli diplomatici, quantunque senza pregiudizi verso Rudinì, si mostrano molto riservati.

— La polizia ha sequestrato il manifesto elettorale socialista; questo domanda il suffragio universale, l'istruzione pubblica gratuita e non confessionale, l'imposta progressiva sulle rendite, la libertà assoluta di coalizione e l'abolizione del militarismo.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 15 — Oggi ebbero luogo le elezioni dei senatori. Nella provincia di Madrid furono eletti due conservatori ed un liberale.

(S) **Barcellona**, 15. — Nelle odierne elezioni senatoriali riuscirono qui eletti due conservatori ed un liberale.

(N) **Madrid**, 15, 6 pom. — L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da San Fernando, in cui dice che la riforma, introdotta dal ministro della marina, che dà ai capi macchinisti delle navi da guerra la stessa categoria degli ufficiali, ha dato luogo a un atto di insubordinazione a bordo dello incrociatore *Infante Isabella*, ancorato all'arsenale.

Quando il capo macchinista dell'incrociatore prese posto a tavola, gli ufficiali si alzarono, protestando così contro gli ordini del ministro della marina.

STATI BALCANICI

(N) **Vienna**, 15, 2 pom. — Si ha da Belgrado che, per dare una prova della sua fiducia nel ministero, la Commissione del bilancio propone di elevare di duecentomila lire la cifra proposta dal governo per i fondi segreti.

EGITTO

(S) **Cairo**, 15. — Si confermano la notizia della creazione di una Commissione giudiziaria e quella della nomina di Scott a consigliere al Ministero della giustizia.

AFRICA

(S) **Trinkitat**, 15. — E' arrivato ieri il colonnello Smith, comandante la spedizione anglo-egiziana su Tokar contro i Dervisci.

L'intero corpo di spedizione si avanzerà oggi.

Una ricognizione fu fatta in direzione di Tokar, senza che sia stato visto alcun nemico.

AMERICA.

(S) **Buenos-Ayres**, 14. — Si ha dal Chilì: « Ebbe luogo un combattimento importante a Tarapaca fra gl'insorti e le truppe del Governo, le quali furono completamente sconfitte. »

(S) **Rio-Janeiro**, 15. — La Costituente approvò in seconda lettura, con numerosi emendamenti, l'intero progetto di nuova Costituzione.

Si crede che l'elezione del presidente della Repubblica avrà luogo nella settimana prossima.

I principali candidati alla presidenza sono il maresciallo Teodoro da Fonseca, attualmente capo del governo provvisorio, ed il signor di Moraes.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 14. — *Senato.* — Si riprende la discussione del *bill* relativo ai diritti di autore.

Si respingono complessivamente tutti gli emendamenti precedentemente approvati.

Il testo del Senato è ora identico a quello approvato dalla Camera.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 15 — L'individuo arrestato ieri e ritenuto Jack lo Sventratore, si chiama Tommaso Saddler.

Egli nega il delitto di cui è imputato.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

La vendetta di una morta.

E partirono.

Durante la via, John rinnovò al padrone le raccomandazioni che gli aveva fatte.

Ma Sisto non lo ascoltava.

Egli era tutto assorto nel pensiero di rivedere Bianca.

Una sola cosa dava pensiero a John.

Egli non aveva prevenuto il vecchio dell'arrivo del signor Di Noirlieu.

Veramente gli aveva detto che, fra qualche giorno, avrebbe condotto al molino il marito della giovane donna. Ma non aveva preveduto che ciò si sarebbe verificato così presto, tanto da non avere nemmeno il tempo di avvertirne il carceriere di Bianca.

Come si farebbe intendere dal vecchio? E questo sarebbe andato ad aprire?

Era questa una circostanza che lo preoccupava non poco.

Finalmente arrivarono al punto in cui l'inglese si era fermato una prima volta con Bianca.

Sisto rimase sorpreso della salvaggia orribilità del luogo.

E designando le rovine che spiccavano nella chiara luce della luna domandò:

— E' chiusa là dentro?

— Sì

Il signor Di Noirlieu si fermò un poco, a contemplare la capanna in rovina con una strana sensazione.

Il silenzio era profondo, turbato solamente dal rumore monotono della caduta d'acqua e dallo stormire delle foglie.

Si sarebbe detto che quel luogo fosse a cento leghe di distanza da qualunque angolo del mondo abitato.

John stava ancora pensando in qual modo avrebbe potuto svegliare il vecchio, quando a un tratto se lo trovò dinanzi.

— Ah! siete voi! — disse il vecchio.

E poi, volgendosi verso il signor Di Noirlieu, chiese:

— Questo è il marito della signora?

— Sì.

— In tal caso venite presto

— Che cosa c'è?

Ma il vecchio si precipitò verso il molino senza rispondere.

Sisto e John si slanciarono sulle sue traccie.

XVI.

Quando Bianca De Conderan, dopo aver concepito le speranze che sappiamo, e dopo aver creduto di andare a ritrovare suo marito e suo figlio, si era vista abbandonata in quella camera che una flamma vendicatrice aveva a metà distrutta, e che era più lugubre e triste di quello che mente umana possa mai immaginare, era stata colta da una violenta crisi di disperazione.

Essa malediceva il suo carnefice, e soprattutto quel John che aveva così crudelmente abusato della sua fiducia e della sua ingenuità.

Dove si trovava precisamente?

E fino a quando sarebbe stata rinchiusa?

La povera signora non poteva saperlo.

Bianca De Conderan cominciava ormai a perdere la speranza di rivedere mai più suo marito e suo figlio, i due esseri che adorava e il cui ricordo empiva tutto il suo cuore.

La disillusione era stata così orribile dopo le gioie che si era promesse, che ne rimase sul momento come annichilita.

La sciagurata signora passò alcune ore in un abbattimento profondo.

I primi chiarori del giorno la scossero un poco, e corse alla finestra da dove potè vedere intorno a sè la massa scura e compatta delle foresta che la circondava.

Ella si rese conto della solitudine e dell'isolamento di quel luogo, e ancora una volta si domandò che cosa aveva fatto per meritare tutto quell'odio contro lei e contro suo marito.

La sua coscienza non aveva nulla a rimproverarle.

Non aveva mai fatto male ad alcuno, e ignorava tutto della vita quando aveva sposato Frantz.

L'odio dei suoi persecutori era dunque contro quest'ultimo.

Quale tradimento, quale delitto Frantz aveva commesso?

O meglio, di quale tradimento e di quale delitto lo si accusava?

Imperocchè ella aveva troppa stima e troppa fiducia per suo marito per potersi risolvere a ritenerlo davvero colpevole.

Per lei, Frantz era incapace di una indegnità.

A questo proposito, anzi, la giovane signora aveva più volte interrogato il signor Di Noirlieu.

Questi, come sappiamo, aveva sempre risposto che Frantz era un miserabile; che aveva sedotta sua moglie; che aveva tradito, in un tempo, l'amicizia e l'amore; che perciò era indegno di qualsiasi pietà, e che appunto per punirlo, come meritava, gli aveva rapito sua moglie e suo figlio.

Bianca non gli aveva creduto allora, e gli credeva ora meno che mai, malgrado le prove che Sisto aveva cercato di accumulare contro suo marito.

Ah! se avesse potuto vedere Frantz! Certamente egli avrebbe saputo difendersi vittoriosamente da qualsiasi sospetto.

Come lo amava!

Lo amava, anzi, a tal punto che pensava assai più a lui che a suo figlio.

L'immagine del piccolo Carlo le pareva assai più lontana.

Lo aveva lasciato tanto piccolo che dubitava di poterlo riconoscere, mentre suo marito le appariva vivo alla mente come se lo avesse dinanzi agli occhi.

Bianca aveva avuto appena il tempo di intravedere l'uomo che, insieme a John, l'aveva guidata fino alla stanza dove si trovava rinchiusa.

Si ricordava solamente che aveva una gran barba bianca come un patriarca, e che nei suoi sguardi c'era come un'espressione di odio e disdegno.

Eppure non aveva fatto nulla a quell'uomo. E neanche Frantz poteva avergli fatto nulla, essendo più che probabile che non lo avesse mai neanchè veduto.

Perchè dunque quell'uomo aveva voluto farsi complice dei suoi carnefici?

Tutti questi misteri sfuggivano alla intelligenza della signora De Conderan.

La povera donna si sentiva colpita, ma le era impossibile indovinare il perchè.

E non c'era alcuno che potesse informarla, e dirle le cause della sua sciagura.

La sfortunata signora pensava anche alla sua famiglia, ai suoi genitori, che aveva lasciati ad Arcachon, che al pari di suo marito, dovevano ignorare quello che fosse avvenuto di lei, e che forse la giudicavano male, pensando che avesse potuto abbandonare volontariamente il marito ed il figlio.

Quale scandalo aveva dovuto produrre la sua misteriosa sparizione!

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom	pom
Napoli	6,35	8,5	9,55	1,12	4,25	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3,30	9,10	9,50	....
Torino	8,—	....	....	3,30	9,50	....	....
Milano	8,—	8,50	....	3,—	3,30	9,10	11,10
Ancona	6,—	11,30	....	10,15	....	....	....
Foligno	....	....	....	5,55	....	....	....
Grosseto	5,55	....	....	4,50	....	....	....
Firenze	8,30	8,40	....	3,—	....	11,10	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	11,50	....	5,5	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	....	....	....
Anzio-Nettuno	9,24	....	....	5,40	....	....	....
Marino-Albano	5,50	9,10	....	12,42	5,17	....	....
Frascati	6,12	10,15	12,m	3,5	....	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,25	....	....	2,25	7,28	8,11	8,45
Pisa	6,40	....	....	10,2	11,09	....	....
Torino	6,40	11,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,40	7,30	8,55	12,35	11,2	11,10	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	11,50	....	....	....	....	....	....
Grosseto	9,50	....	....	6,—	....	....	....
Firenze	7,30	....	....	12,35	6,50	11,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	....	....	2,45	10,55	....	....
Civitavecchia	....	....	....	....	....	....	....
Nettuno-Anzio	8,15	....	....	5,50	....	....	....
Albano-Marino	7,23	10,29	....	3,28	6,42	....	....
Frascati	6,55	10,4	....	12,50	4.55	6,56	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	8,30a	9,30a	11.25a	3,—p	5,31p	—
Tivoli arr.	8,16	11,16a	1,11p	4,47p	7,9 p	—	—
Tivoli part.	5,1	9,—a	11,52a	4,16p	5,53p	7,40p festiv	
Roma arr.	7,47	10,47a	1,39a	6,4 p	7,40p	9,40p festiv	

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Marzari
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma
Via dei Lucchesi N. 28